



Universitat de Barcelona

Màster en Gestió del Patrimoni
Cultural i Museologia

Trabajo final del Màster

Celeste Pellegrino

Ai miei genitori

A mio fratello

Ai miei nonni

A chi c'è sempre stato

A chi non c'è più



RINGRAZIAMENTI

Innanzitutto vorrei ringraziare la professoressa Alejandra Montserrat Canals Ossul, che con i suoi preziosi consigli mi ha aiutato a dare forma e contenuto alle mie idee poco chiare e precise.

Ringrazio infinitamente mia mamma Rosalba e mio papà Antonio, che mi sono stati vicino durante tutto il percorso, sia universitario che di vita, sopportandomi con molta pazienza e guidandomi con la loro saggia esperienza.

Un ringraziamento speciale va a mio fratello Alessandro, che, grazie alla sua paziente disponibilità, mi ha aiutato in modo totalmente disinteressato a fare tutti quei calcoli e conti che da sola non sarei mai riuscita a fare.

Vorrei ringraziare i miei nonni Maria e Francesco, i quali mi hanno ospitato per più di tre mesi, coccolandomi e viziandomi come solo i nonni riescono a fare, per permettermi di seguire passo per passo il mio progetto da vicino.

Ringrazio specialmente Claudia, Giulia e Martina, le mie tre amiche più care che mi sono state accanto durante tutto il viaggio, ascoltandomi e, soprattutto, rendendomi le giornate un pochino più leggere.

Vorrei ringraziare in modo particolare Gabriella per avermi dato l'ispirazione per il percorso multidisciplinare e per avermi dato qualche dritta sul sistema scolastico italiano.

Ringrazio caldamente quindi Monica, che nel momento del bisogno ha saputo aiutarmi dandomi tantissime idee originali da introdurre nel mio progetto.

Se non fosse stato per queste due ultime donne il mio progetto sarebbe stato molto più noioso e poco interessante.

TERRA TERRA

Ringrazio molto l'assessore alla cultura di San Donaci, Teresa Donateo, la cui disponibilità mi è stata di grande aiuto fin dal primo momento in cui l'ho contattata, e la cui gentilezza non sarà dimenticata.

Ringrazio i funzionari del comune di San Donaci Biagio Pezzuto e Franco Rizzo, tramite i quali ho potuto recuperare molte informazioni importanti riguardo il territorio.

Infine, ringrazio la maestra e vicepresidente della scuola elementare di San Donaci, la signora Antonella De Mitri, la quale ha gentilmente risposto a molti quesiti riguardo al loro sistema scolastico.



INDICE

RINGRAZIAMENTI	3
PRESENTAZIONE	7
FONDAMENTAZIONE	10
TERMINOLOGIA SCELTA	17
1. DIAGNOSTICO	18
1.1 STORIA E ORIGINI DELL'ULIVO	18
1.2 GLI ULIVI IN ITALIA	22
1.3 LA PUGLIA E IL SALENTO	24
1.4 SAN DONACI	32
1.4.1 <i>Il contesto sociale, culturale ed economico di San Donaci</i>	33
1.4.2 <i>La situazione degli ulivi di San Donaci</i>	38
1.4.3 <i>Scuola elementare "Don Donato Panna" di San Donaci (Istituto Comprensivo "A. Manzoni- D. Alighieri")</i>	40
2. DAFO	42
3. REFERENZE	43
3.1 LE MASSERIE DIDATTICHE	43
3.2 VALORIZZAZIONE DEL ANTIGUO PUEBLO DE JÁCHAL	44
3.3 SALVAGUARDIA E RECUPERO DEL PARCO DEL MINCIO	45
3.4 TUTELA DELL'ISLA DE LOS MUERTOS	46
4. PROPOSTA	47
4.1 OBIETTIVI	47
4.2 BENEFICIARI	49
4.2.1 <i>Perchè i bambini e le bambine di quarta elementare?</i>	52
4.3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	53
4.4 LE 5 FASI DEL PROGETTO	55
Fase 0: scelta degli insegnanti e della classe	56

<i>Fase I: l'ulivo nella cultura</i>	57
STORIA	58
MITO E SIMBOLISMO	61
LETTERATURA	66
ARTE	70
<i>Fase II: l'ulivo nella pratica</i>	73
BIOLOGIA	74
COLTIVAZIONE	80
ALIMENTAZIONE	82
<i>Fase III: rispetto per il nostro patrimonio</i>	86
ECOLOGIA & EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	87
<i>Fase IV: esposizione finale</i>	91
5. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	98
5.1 IL NOME DEL PROGETTO: COSA SIGNIFICA "TERRA TERRA"	98
5.2 IL LOGO	100
5.3 STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	101
6. VALUTAZIONE	105
6.1 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PERCORSO MULTIDISCIPLINARE	105
6.2 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE	108
7. BUDGET	110
8. STRATEGIA DI FINANZIAMENTO	115
9. CRONOGRAMMA	118
9.1 CRONOGRAMMA DEI MESI DI PREPARAZIONE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL PROGETTO	118
9.2 CRONOGRAMMA DELLO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	119
CONCLUSIONI	120
BIBLIOGRAFIA	125
ALLEGATI	128

PRESENTAZIONE

Il progetto che verrà descritto in queste pagine è un percorso multidisciplinare pensato per i bambini e le bambine del quarto anno della scuola elementare "Don Donato Panna" di San Donaci, paese nel Salento, in Puglia, in provincia di Brindisi.

Il percorso consiste nello svolgimento di 13 attività, il cui scopo è quello di far scoprire ai bambini e alle bambine di San Donaci i preziosi tesori della loro terra, ovvero l'ulivo e l'olio d'oliva. Tramite l'interattività, la creatività e il gioco, che caratterizzano queste attività, si vuole sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza dell'ulivo nel loro territorio e più in generale in Italia.

Le 13 attività si svolgeranno durante il corso dell'anno accademico, da settembre a giugno, e verranno monitorate dalla figura dell'educatore, che verrà affiancato dagli insegnanti. Avranno luogo in classe e dureranno come una lezione normale, ovvero 50/60 minuti, tranne le varie uscite programmate, che possono durare anche fino a 5 ore.

Alla fine dell'anno scolastico, i bambini e le bambine partecipanti al progetto cureranno l'esposizione che si terrà a scuola nei mesi di maggio e giugno, alla quale potrà partecipare tutta la cittadinanza di San Donaci.

Il progetto è stato elaborato grazie all'appoggio della vicepresidente della scuola primaria di San Donaci, Antonella De Mitri, la quale mi ha saputo indicare come la scuola "Don Donato Panna" lavora con progetti educativi come questo e . Mentre il percorso di attività è stato pensato insieme a Gabriella Romeo, maestra di scuola primaria e a Monica Zilianti, educatrice e counsellor.

TERRA TERRA

Il progetto è nato dalla volontà di puntare l'attenzione sul meraviglioso patrimonio bioculturale della Puglia, poiché, come verrà approfondito più avanti, gran parte degli ulivi salentini, come ad esempio la varietà della Cellina di Nardò, è stata decimata dal virus identificato come *Xylella fastidiosa*. La particolarità di tale virus è quella di insidiarsi nei tessuti degli alberi di ulivo bloccandone le funzioni vitali, e ciò comporta l'avvizzimento dell'albero stesso e l'inevitabile morte. Per questo motivo, le attività del percorso multidisciplinare sono pensate per celebrare ed esaltare la magnifica storia dell'albero d'ulivo in Italia, senza soffermarsi troppo sul problema della *Xylella fastidiosa*, ma dando più spazio alla riscoperta dell'ulivo, dell'olio d'oliva e ciò che rappresentano per il nostro Paese.

Inoltre, questo progetto non è solo volto alla sensibilizzazione sull'importanza del patrimonio naturale e culturale rappresentato dagli ulivi e dall'olio d'oliva, bensì è anche inserito nelle pratiche tradizionali di consumo e di produzione dell'olio d'oliva, e quindi apre un dibattito su una visione più completa del problema, che comprende la dimensione immateriale dell'ulivo, consentendogli di ricoprire un ruolo di grande rilevanza nelle tradizioni e usanze del territorio.

Una definizione che spiega questo concetto la troviamo in *La biodiversidad y el patrimonio cultural dinamizan los territorios*: “Los recursos naturales y culturales propios de un territorio, y su interacción, constituyen un “activo” en la medida en que los sistemas de conocimiento de las poblaciones que los manejan, sus formas de gestión del territorio, los múltiples emprendimientos (pesca artesanal, agricultura, silvopastoreo, manejo de bosques, gastronomía, turismo, artesanías, actividades artísticas, entre otros) no sean iniciativas con un valor exclusivamente económico, sino que contribuyan al

TERRA TERRA

fortalecimiento de las identidades, el tejido social local así como las prácticas ambientalmente respetuosas ¹." (2016)

Infine, il presente progetto si distingue per la grande importanza che si è voluta dare alla sostenibilità, all'attenzione per l'ecologia e alla salvaguardia dell'ambiente in un senso più generale. Inoltre, il costo non troppo elevato dona al progetto carattere universale, in quanto potrà essere applicato in altre scuole.



¹ "Le risorse naturali e culturali di un territorio, e la loro interazione, costituiscono un "bene" nella misura in cui i sistemi di conoscenza delle popolazioni che le gestiscono, le loro forme di gestione del territorio, le molteplici imprese (pesca artigianale, agricoltura, silvopastoralismo, gestione forestale, gastronomia, turismo, artigianato, attività artistiche, tra le altre) non sono iniziative con un valore esclusivamente economico, ma piuttosto contribuiscono al rafforzamento delle identità, del tessuto sociale locale e delle pratiche rispettose dell'ambiente".

FONDAMENTAZIONE

I.

L'Italia è conosciuta in tutto il mondo per la sua ottima cucina sana, equilibrata e variegata. I piatti italiani, a partire dalla famosissima pizza e dagli innumerevoli tipi di pasta, sono fonte di ispirazione per molte persone in tutto il mondo, che si divertono a cimentarsi nell'arte culinaria italiana, molto spesso non raggiungendo i risultati aspettati.

L'Italia è altrettanto conosciuta per il suo categorico rifiuto verso queste ambiziose imitazioni, che vedono ingredienti tipicamente italiani utilizzati in piatti (di dubbio gusto) che hanno la sola colpa di essere stati preparati da chi italiano non è.

Il fatto è che chi cerca di imitare la cucina italiana dimentica un dato molto importante: quello che rende la nostra cucina così invidiata dal resto del mondo è non solo la sua bontà dei sapori in ogni piatto, ma anche la sua ritualità, gestualità e tradizionalità della tavola. L'amore che viene messo nella preparazione di ogni piatto è l'unica discriminante che rende di così difficile imitazione la cucina italiana. Non sono tanto le regole da seguire, il tempo di cottura della pasta, le "ricette segrete della nonna", bensì la qualità del tempo che viene investita e, indubbiamente, la qualità degli ingredienti, rigorosamente di origine italiana.

Il motivo per cui siamo molto gelosi della nostra cucina è perché semplicemente fa parte della nostra identità, della nostra cultura. Fin da bambini si cresce mangiando a tavola insieme ai familiari e agli amici, e i pasti rimangono sempre un momento di centrale importanza nelle case italiane, poiché è il momento in cui la famiglia si riunisce dopo i propri impegni giornalieri e dedica tempo e spazio al cibo e alla parola. Mangiare in Italia non significa semplicemente nutrirsi e cibarsi, mangiare per gli italiani significa stare in famiglia, celebrazione, unione.

All'estero funziona il concetto di "slow food", in contrapposizione a quello di "fast food", di cui ormai siamo circondati. In Italia, nessuno dei due ha molta presa. O meglio, esistono alcuni dei famosissimi ristoranti "fast food" che vendono menù di hamburger e patatine, e sono anche molto frequentati; ma non saranno mai scelti in sostituzione a un buon piatto di pasta al pesto o alle polpette al sugo della nonna. Il concetto di "slow food" in Italia non attacca semplicemente perché la nostra cucina è già "slow food".

Inoltre, ciò che rende unica e inimitabile la cucina italiana è anche il suo particolare legame con la terra. Tutti i piatti tipici italiani sono costituiti da ingredienti principalmente di origine vegetale (cereali, verdure, ortaggi, legumi, frutta, frutta secca ecc.), che spesso accompagnano ingredienti di origine animale (pesci, carni, formaggi, uova ecc.). La presenza di elementi derivanti dai terreni e coltivazioni è indubbia e scontata nella cucina italiana. Come lo è anche l'utilizzo di un olio, ovviamente di origine vegetale, che non può mancare nelle case di tutti gli italiani, soprattutto di quelli che vivono all'estero, ovvero l'olio d'oliva.

L'olio d'oliva è un ingrediente fondamentale nella cucina italiana, ed è anche quello che fa la differenza. Oltre ad essere l'unico olio vegetale che viene impiegato nelle case degli italiani per impreziosire i pasti, è anche l'unico olio vegetale i cui benefici sono in quantità maggiore rispetto ai danni. Se utilizzato correttamente, quindi se non fritto, l'olio d'oliva può essere utilizzato anche per curare, se non prevenire, alcuni problemi fisici.

Le caratteristiche benefiche di questo olio erano già note ai tempi degli antichi greci, che utilizzavano l'olio d'oliva nella cosmesi e come medicamento. Il suo utilizzo era talmente vasto che veniva considerato di origine divina, di conseguenza decantato in numerosi scritti. Le conoscenze degli antichi greci in merito a quest'olio sono da considerarsi come una delle più antiche testimonianze umane dell'esistenza dell'ulivo e del suo ruolo nella vita dell'uomo. Come vedremo più avanti, l'ulivo ha origini ancora più antiche che risalgono a tempi in cui l'uomo era lontano dalla vita sedentaria.

TERRA TERRA

Ai giorni d'oggi, la perseveranza di questo albero nei millenni ha un valore ancora più grande di quello che rappresentava per gli antichi, poiché possiamo essere testimoni di un dono della terra che ha vissuto, e che tuttora vive, insieme all'uomo.

La particolare longevità dell'ulivo racconta la storia di un legame fortissimo che ha plasmato la nostra società, il nostro paesaggio e le nostre abitudini nel corso dei secoli. Inoltre, la pianta di ulivo copre solo l'1% di tutto il nostro pianeta (Montemurro, 2018), il che lo rende ancora più prezioso e raro. Di questo 1%, l'Italia sicuramente si aggiudica una gran fetta, soprattutto nelle regioni del sud. Nello specifico la Puglia è la regione più fertile a livello di coltivazione di ulivi, seguita da Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna.

Eppure, la Puglia è anche l'unica regione che purtroppo da una decina di anni a questa parte si trova a combattere contro un nemico tanto minuscolo quanto letale: nello specifico, molti oliveti pugliesi sono diventati vittima di un batterio, la *Xylella fastidiosa*, che non lascia scampo a nessun ulivo con il quale entri in contatto. La ricerca scientifica ancora non ha trovato un modo per debellare questo virus e purtroppo nemmeno lo Stato Italiano ha potuto intervenire in modo adeguato. Nel 2021 la situazione è talmente preoccupante che l'unico modo per poter permettere una sorta di rinascita degli oliveti pugliesi è l'estirpazione delle piante ammalate. L'unico problema risiede nel fatto che molte delle piante ammalate sono ulivi considerati monumentali, ovvero ulivi che sono vivi da secoli, se non da millenni. La perdita di tale patrimonio lascia un vuoto nella cultura italiana che non sarà mai più colmabile. Con loro muore anche la storia di molte popolazioni che hanno abitato la penisola italiana, le loro tradizioni e le loro culture, che in un certo modo sono confluite nelle nostre tradizioni e nella nostra cultura. Il danno, oltre ad essere economico, è purtroppo più grande di quanto possiamo immaginare.

Stiamo perdendo e continuiamo a perdere ogni giorno una parte fondamentale del nostro patrimonio naturale senza accorgercene.

TERRA TERRA

Probabilmente perchè ci hanno sempre insegnato che ciò che riguarda la natura appartiene alla scienza, di conseguenza deve essere la scienza a trovare la soluzione ai danni che sta subendo il pianeta. Per fortuna, negli ultimi anni c'è stato un risveglio generale da un lungo periodo di disinformazione e i danni che l'uomo ha apportato alla natura sono finalmente sotto gli occhi di tutti, tanto da non poter più essere ignorati. In Italia bisogna iniziare a sensibilizzare le persone riguardo questo grave problema, rimasto all'oscuro per molto tempo, se vogliamo che il nostro così caro olio d'oliva continui ad essere una presenza costante nelle nostre cucine. Mentre la nostra generazione cerca di riparare i grossi danni ereditati dalle generazioni precedenti, è di grande importanza poter iniziare ad educare quelle future a una maggiore consapevolezza.

Per questo motivo, il progetto TERRA TERRA che viene proposto in queste pagine si pone come principale obiettivo l'educazione di una parte della popolazione che purtroppo subirà i danni derivanti dall'enorme perdita ambientale e culturale descritta prima, oltre ai danni della crisi che ha colpito e colpirà il globo intero dopo la pandemia di COVID-19. Il progetto crede nell'importanza di mantenere vivi i valori legati all'ulivo, all'olio d'oliva e alle tradizioni a cui sono legati, che rappresentano per la nostra identità, impostando le basi per un futuro in cui gli ulivi pugliesi torneranno ad essere una colonna portante della nostra società. In questo modo verrà data ai bambini la possibilità di imparare le varie sfaccettature della cultura italiana attraverso la riscoperta dei valori dell'ulivo e dell'olio di oliva.

II.

Personalmente, ho scelto di creare un progetto sulla valorizzazione degli ulivi del Salento per il profondo rapporto che mi lega alla Puglia e alle sue terre. Per me la Puglia è casa, è famiglia, è un posto sicuro. I miei nonni sono pugliesi, nati e cresciuti nel paese di San Donaci, in provincia di Brindisi; di conseguenza fin dalla prima infanzia ho passato molto tempo in Puglia. Gli ulivi sono stati lo sfondo che ha riempito le mie giornate estive fin da quando ero bambina. Mentre andavamo al mare in macchina, le infinite distese di ulivi mi passavano davanti agli occhi, sotto il sole cocente di agosto e il vento caldo di scirocco. Questi ricordi risiedono indisturbati nella mia memoria.

Il legame con gli ulivi si è poi rinforzato nel tempo. Nel 2016 mio nonno e suo fratello hanno voluto fare un passaggio di proprietà di un piccolo campo di 25 ulivi secolari, piantati dal loro nonno. Considerando che mio nonno ha 83 anni, si può facilmente capire da quanto tempo fossero in vita quegli alberi. Da questi ulivi è stato prodotto dell'olio, dandomi qualche piccola soddisfazione, fino a quando la *Xylella fastidiosa* non li ha uccisi tutti quanti, uno a uno.

Tanti agricoltori si trovano anche in condizioni peggiori, con ettari di terra ricoperti di ulivi secchi e grigi. L'unico modo per sbarazzarsi degli alberi morti per poter riutilizzare i campi è quello di compilare un modulo di richiesta alla Regione Puglia che in un certo senso acconsente ad aiutare a coprire le spese della rimozione degli alberi. Rimane comunque un lavoro molto costoso che molti non sono disposti a pagare. Di conseguenza, quel paesaggio che nella mia memoria era vivo, antico e verde lascia spazio a una desolazione che mette molta tristezza.

Mio nonno ha saputo rispondere a questa crisi piantando in uno dei suoi campi quasi 450 nuovi alberi di ulivo, ma della varietà *Leccina* che, come vedremo meglio più avanti, è una varietà che nasce anche spontanea, quindi naturalmente più resistente alle intemperie, anche se non totalmente

TERRA TERRA

immune al virus da *Xylella fastidiosa*. Questi alberi hanno già fruttato e prodotto un nuovo olio molto buono.

Nonostante mio nonno sia uno dei pochissimi agricoltori che hanno avuto la premura di piantare nuove piante di ulivo, è comunque un gesto che regala speranza, anche se poca, di nuova vita, di ripresa. Molti alberi secolari sono morti, e con loro è morta tutta quella dimensione di continuità e di estensione del tempo, una dimensione per certi versi magica e misteriosa. Inoltre, un pezzo importante della mia infanzia si è scontrato con la realtà, riconoscendo questo triste svolgimento di eventi.

Il progetto TERRA TERRA, per questi motivi, vuole essere uno di quei piccoli gesti portatori di speranza. E proprio perchè deve portare speranza, come attori principali della rivalutazione e della valorizzazione dell'ulivo pugliese e della celebrazione dell'inizio di una nuova storia sono stati scelti i bambini e le bambine delle elementari, poiché hanno il diritto di crescere più consapevoli e sensibili al proprio territorio, per poter comprendere al meglio il motivo per il quale va protetto. Soprattutto, anche loro hanno il diritto di conservare nella memoria le stesse immagini di spensieratezza che la bambina dentro di me custodisce con tanta tenerezza.

Mi sento però di precisare una questione. Non vorrei che passi il concetto che "il futuro è dei giovani, lasciamo spazio a loro", perchè purtroppo molto spesso cade nell'idea che il compito delle nuove generazioni sia quello di riparare gli sbagli fatti da generazioni precedenti, lavandosi così le mani dalle responsabilità. Ecco, il progetto presentato non vuole cadere in questo luogo comune, anzi. Si cercherà di passare ai bambini il concetto di collaborazione, di apprendimento, di costruzione. Il progetto darà ai bambini gli strumenti ritenuti utili per poter farli sentire coinvolti in un problema che li riguarderà in un futuro, ma senza la pretesa di chiedere loro di trovare una soluzione o di sentirsi in qualche modo già responsabili delle sorti del loro futuro già a 8 o 9 anni. Credo sia sbagliato da parte di generazioni più anziane aspettarsi che gli adulti del domani sappiano come risolvere tutti quei problemi che sono

TERRA TERRA

stati sollevati e lasciati in sospeso nel passato. Molto spesso viene chiesto ai ragazzi di accostarsi a questioni difficili senza aver dato loro gli strumenti adatti almeno per comprenderli.

Per cui, TERRA TERRA sarà un'occasione per imparare in modo creativo e interattivo, lasciando che i bambini facciano i bambini, mentre i temi che verranno affrontati arrivino a loro in modo silenzioso ma efficace.



TERMINOLOGIA SCELTA

I termini *olivo* e *ulivo* derivano dal greco arcaico ἔλαιον (*elaion*) e dal classico ἐλαία (*elaia*) (Montemurro, 2018) e nei dizionari italiani appaiono entrambe le forme senza distinzioni, insieme alle versioni femminili *oliva* e *uliva*. Per avere uniformità nel testo che segue, si è scelto di utilizzare le forme più applicate nell'uso comune in Italia, ovvero il maschile *ulivo* (plurale *ulivi*), quando ci si riferisce all'albero, e il femminile *oliva* (plurale *olive*) quando ci si riferisce al frutto. Nel testo sarà possibile incontrare tali termini scritti nelle altre maniere, poiché sono stati riportati degli estratti e alcune citazioni di libri e autori, i quali hanno deciso di applicare la versione a loro più consona.



1. DIAGNOSTICO

Per cominciare ad addentrarci nel progetto, nella seguente analisi si è voluto prendere in esame tutto il quadro complessivo degli ulivi nel mondo. Difatti, si è voluto partire dalla storia delle origini dell'ulivo e dell'olio d'oliva, per poter comprendere al meglio la sua collocazione nella storia dell'umanità; si passa poi per gli ulivi in Italia e cosa rappresentano per la cultura italiana, arrivando poi in Puglia, in particolare nel Salento, dove l'ulivo ha un ruolo ancora più fondamentale. Infine, si parlerà del paese di San Donaci, paese nel quale si è deciso di condurre il progetto in questione.

1.1 Storia e origini dell'ulivo

L'ulivo ha una storia millenaria. Le sue origini sono talmente antiche che non si ha ancora un'ipotesi certa su come questa pianta sia arrivata nel Mediterraneo, zona del mondo in cui è più diffuso. Pasquale Montemurro spiega che "l'attuale olivo, dal nome botanico *Olea europaea* subspecie *sativa*, deriverebbe dalla subspecie *oleaster*, chiamata da alcuni *sylvestris*, un tempo molto diffusa in diverse regione del Mediterraneo, dove cresceva in luoghi rupestri, isolata o in forma boschiva; la domesticazione sarebbe avvenuta mediante una selezione empirica tra le forme selvatiche di individui con frutti più grandi e con maggior contenuto di olio (Montemurro, 2018, p. 9)." Tale selezione pare sia opera delle popolazioni della Siria. Per quanto riguarda il suo luogo di origine, si pensa sia la zona sud caucasica, ora corrispondente alla Turchia orientale, l'Iran occidentale, Libano, il nord di Israele, la Siria e il nord dell'Iraq. Da queste terre si diffuse in Anatolia, in Egitto e nella Fenicia; grazie alla colonizzazione greca e all'Impero Romano prese piede in tutta l'area mediterranea (Montemurro, 2018).

L'impiego dell'olio d'oliva nella medicina e nella cura della persona risale a circa 25 secoli prima di Cristo, quando Egizi e Sumeri già lo usavano per scopi alimentari, estetici e curativi, insieme agli altri oli vegetali, come quello di lino, sesamo o di palma. Comunque, l'olio d'oliva, per le sue proprietà nutritive e benefiche per il corpo umano e per la sua resistenza, era l'olio preferito dagli Egizi, ritenuto dono degli dei. Per questo motivo, l'olio d'oliva era molto costoso e quindi utilizzato principalmente in ambito sacro e secondariamente come alimento per i faraoni o dei sacerdoti, o a scopo medico e cosmetico. È curioso come milioni di anni fa si era già capito, senza nessuna conoscenza della chimica, quanto l'olio d'oliva facesse bene all'uomo e quanto le sue proprietà fossero salutari e terapeutiche (Montemurro, 2018).

Anche il popolo ebraico utilizzava l'olio d'oliva a scopo medico e ne abbiamo testimonianza nella Bibbia. Principalmente veniva utilizzato per l'illuminazione dei luoghi sacri, in quanto considerato sacro. Non a caso, il Messia (Cristo) è l'unto (Montemurro, 2018).

“Nell'antica Grecia”, spiega Laura dell'Erba “il potere detergente e risanante le ferite dell'olio di oliva era noto già all'epoca di Omero (IX secolo a.C.) come riportato nell'Iliade. Solo di recente le numerose ricerche hanno scientificamente spiegato queste proprietà, individuando l'attività antinfiammatoria dell'oleocantale e l'azione antimiotica, antibatterica e antivirale dell'idrossitirosole e del suo derivato, l'oleuropeina” (Montemurro, 2018, p. 27). Quindi, gli antichi egizi e gli antichi greci inspiegabilmente conoscevano già tutti i benefici e le proprietà benefiche dell'olio di oliva, che sono stati invece confermati solo recentemente e dopo una lunga ricerca scientifica. Il primo ad intuire fu probabilmente Ippocrate di Coa, considerato il padre della medicina occidentale (Montemurro, 2018).

Nel mondo romano l'olio di oliva ebbe molta risonanza, soprattutto a livello medico, ma anche cosmetico. Per esempio, per i romani la pelle e i capelli unti con olio di oliva era simbolo di una persona in salute che si prendeva cura del proprio corpo. Del suo vasto utilizzo ne parlano principalmente Plinio

il Vecchio in *Naturalis Historia*, Dioscoride Pedanio in *De materia medica* e il medico Galeno di Pergamo in un ricettario di 150 pagine giunto fino a noi.

Nonostante il suo vasto utilizzo nella vita quotidiana di molte popolazioni mediterranee, la produzione dell'olio d'oliva, come d'altronde l'agricoltura in sè, non è sempre stata costante. Infatti, con la caduta dell'Impero Romano, gli oliveti furono abbandonati durante il Medioevo, per rivedere una ricrescita solo nel Sedicesimo secolo. Carla Speciale Giorgi, nel suo libro *La coltivazione dell'olivo dall'antichità ad oggi*, scrive "con l'affermarsi delle libertà comunali e la costituzione di stati indipendenti, l'agricoltura torna a fiorire per cui, nel 1500, grazie anche alle agevolazioni tariffarie sui trasporti, relativi agli ingombranti recipienti che fanno stimare l'olio un genere *piuttosto povero*, s'intensificano le richieste del prezioso prodotto, con il conseguente sviluppo d'intensi traffici di tonnellate d'olio da e per il Mediterraneo, fino a raggiungere il nord Europa, l'Oriente e il Mar Nero (2003, p. 32)". Per quanto riguarda la Puglia, l'autrice continua: "In Puglia, l'ulivocoltura, che aveva avuto, dalla metà del XI sec. un notevole incremento per l'accresciuta richiesta di olio, dovuta alla massiccia immigrazione greca, si era mantenuta - lo sappiamo da testimonianze risalenti al XIII-XIV sec.- su alti livelli di cure" (Giorgi, 2003, p. 32). Nel Sedicesimo secolo, grazie a questa nuova rivalutazione dell'agricoltura, la produzione di olio di oliva potè ricominciare ad essere florida, tanto che l'olio pugliese, insieme a quello di Siviglia, era molto apprezzato in tutto il mondo (Giorgi, 2003).

Nel 1600 l'agricoltura si trova ad affrontare l'ennesima depressione, a causa delle alte imposte. Inoltre, si sparse inspiegabilmente la falsa credenza secondo la quale più le olive sono mature e più fanno olio, dimenticando completamente gli insegnamenti degli antichi, che invece consigliavano di raccogliere le olive non a piena maturazione. In Puglia, a causa di questa teoria sbagliata, "unitamente all'abbandono della pratica della brucatura in favore dell'abbacchiamento e all'obbligo dell'uso dei trappeti baronali, sporchi e fatiscenti" (Giorgi, 2003, p. 34), l'olio di oliva perdeva la sua

caratteristica preziosità. Verso la fine del Settecento, il medico ed erudito cultore Presta scrisse il trattato *sull'Ulivo e sulle Ulive* nel quale sosteneva quanto fosse importante la qualità dell'olio di oliva pugliese in un mercato prevalentemente dominato da altri oli, specialmente dagli oli della Spagna, della Provenza, della Grecia, della Toscana e di Genova. Presta seppe dimostrare che da una buona coltivazione degli ulivi si possono ottenere degli oli ottimi. Eppure, al principio del 1800 l'olio pugliese era utilizzato per l'illuminazione o per i saponi e l'olio specialmente salentino veniva esportato solamente dove non si produceva altro olio. Carla Speciale Giorgi ci spiega che “questa situazione drammatica non era solo imputabile alla qualità dell'olio, ma anche alla difficoltà dei trasporti (per mezzo d'asini per strade impervie), all'inadeguatezza delle strutture (i carichi delle navi avvenivano troppo lentamente) e all'eccessiva tassazione (diritto d'extra-regnazione che superava di un terzo il valore dell'olio)” (2003, p. 35).

Per vedere un miglioramento nell'olivocoltura pugliese bisogna aspettare la fine dell'Ottocento, ma in realtà è solo dagli anni Trenta del Novecento che si assiste a una riconsiderazione dell'ulivo in Italia, grazie a nuove disposizioni legislative a favore di questa grande fetta dell'agricoltura.

Oggi, a livello mondiale, la Spagna detiene il primo posto tra i Paesi produttori di olio d'oliva, seguita subito dopo dall'Italia, con circa 1.400.000 di ettari coltivati da un milione di olivicoltori con 238 milioni di ulivi (Falcò, 2014).

1.2 Gli ulivi in Italia



Figura 1 Emblema della Repubblica Italiana

Fonte: sito della Presidenza Italiana

In Italia la pianta dell'ulivo ha sempre avuto un ruolo di grande importanza simbolica e culturale, gastronomica ed economica. Simbolicamente e culturalmente, l'ulivo e il suo olio rappresentano una parte fondamentale della dieta mediterranea, che è patrimonio dell'UNESCO dal 2010 (Dieta mediterranea, i 10 anni del riconoscimento Unesco quale patrimonio dell'Umanità, 2020), che rappresenta non solo una serie di cibi e ricette che contribuiscono al benessere del corpo

umano, ma anche tutta una lista di tradizioni, gesti e ritualità legati a valori che sono prerogativa dell'identità italiana, come la condivisione della tavola e la convivialità. Ancora, l'ulivo in Italia ricopre un ruolo "istituzionale", poiché lo possiamo trovare nell'emblema della Repubblica Italiana, che sta a significare la volontà di pace nazionale e internazionale.

Oggi troviamo l'olio nelle case di ogni italiano. Ormai riservato all'utilizzo culinario, l'olio d'oliva preserva le stesse proprietà nutritive scoperte dagli antichi e continua ad essere un alimento che, se assunto nelle giuste quantità e nel modo corretto, può portare giovamento al corpo umano. Inoltre, è risaputo che gli italiani sono i maggiori consumatori di olio di oliva del mondo, i quali lo consumano con ogni genere di piatto e a crudo, che si rivela essere il modo più raffinato a livello gastronomico e dietetico (Falcò, 2014). Essendo un alimento molto nutriente, oltre ad essere molto buono, l'olio d'oliva viene quindi preferito ad altri oli, che possono sembrare più leggeri in termini di calorie, ma che invece non hanno lo stesso livello di raffinatezza dell'olio d'oliva. Infatti, una volta molito, l'olio d'oliva può essere immediatamente consumato senza essere raffinato in alcun modo, cosa a

cui moltissimi altri oli, come per esempio gli oli d'arachide, di palma, di riso o di girasole, sono sottoposti per correggere vari aspetti, come l'acidità, per poter essere commestibile (Montemurro, 2018).

Il clima mediterraneo della Penisola italiana è perfettamente favorevole alla coltivazione degli ulivi, dei quali possiamo contare una quantità enorme di varietà, che non trova rivali nel resto del mondo. Difatti, le cultivar di olive da olio in Italia sono 538 e costituiscono il 40% delle varietà conosciute globalmente (Magni, 2017). Questo è dovuto alle esigenze vitali della pianta, che necessita un'esposizione prolungata al sole, un clima caratterizzato da una bassa escursione termica e di spazi molto ampi per permettere alle vaste radici di espandersi in libertà (Giorgi, 2003). Per questo motivo, la coltivazione di ulivi è sviluppata maggiormente al sud Italia, nello specifico in Puglia, Sicilia e Calabria, dove il paesaggio pianeggiante e le temperature miti che raramente scendono sotto lo 0 permettono una gran rendita nel mercato dell'olio di oliva.

La Puglia si posiziona al primo posto come maggior produttrice italiana di olio, contando nel 2019 un totale di 208.755 tonnellate (+185,5% del 2018), seguita dalla Calabria (53.758 tonnellate di olio da pressione), dalla Sicilia (34 mila tonnellate) e poi dalla Campania (15.536 tonnellate) e dalla Sardegna (15.536 tonnellate) (Pelagalli, 2020). La produzione totale di olio di oliva di tutte queste regioni, insieme a una piccola percentuale del nord e del centro Italia, si posiziona al secondo posto a livello mondiale, subito dopo la Spagna.

1.3 La Puglia e il Salento

La regione Puglia si trova a sud est dell'Italia e corrisponde a quello che sarebbe il tacco del famoso stivale conosciuto in tutto il mondo, costituendo la regione più orientale della Penisola.

Si divide in quattro aree fisiche: il Gargano, il Tavoliere, le Murge e la Penisola Salentina. Due di queste quattro aree, il Gargano e la Penisola Salentina, rendono la Puglia l'unica regione continentale italiana ad avere ulteriori penisole nel proprio



Figura 2 Cartina fisica dell'Italia

Fonte: Google Earth

territorio. Inoltre, la Puglia è la regione con lo sviluppo costiero più vasto di tutta Italia. Infatti, si estende per 762 chilometri complessivi, dei quali 487 appartengono alle coste bagnate dal Mar Adriatico a est, 57 alle coste del Canale di Otranto che collega la Puglia all'Albania, e infine 218 alle coste del Mar Ionio a ovest (Enciclopedia Treccani).

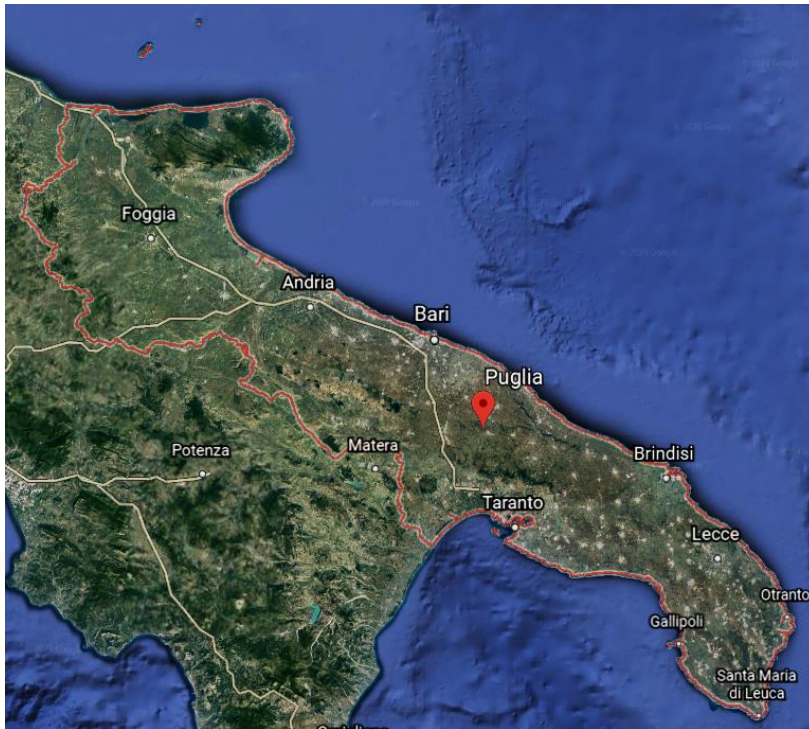


Figura 3 Cartina fisica della Puglia

Fonte: Google Earth

Il paesaggio pugliese è caratterizzato perlopiù da vaste pianure, ma scarseggia l'acqua superficiale. Questo è dovuto al clima particolare di questa regione, ovvero un clima caratterizzato da una scarsa escursione termica annua (16° in media) e da venti che per la maggior parte portano cielo sereno.

Per questo motivo, la piovosità è molto bassa (Enciclopedia Treccani) e quindi si trova un territorio poco umido e più esposto alla siccità, problema molto grave durante l'estate poiché uccide gran parte del raccolto.

In questo paesaggio apparentemente poco abitabile, paradossalmente da millenni affonda le radici la pianta dell'ulivo, un sempreverde quasi immortale, che da tempi immemori viene coltivato nelle pianure pugliesi e che ha permesso il sostentamento di molte popolazioni, fino a diventare il simbolo chiave di questa zona italica. I Messapi furono il primo popolo a introdurre la coltivazione di ulivi in Puglia, molto probabilmente 3 millenni fa, tramite la tecnica dell'innesto, che prevede di innestare appunto gli ulivi selvatici con quelli domestici. Da questo procedimento, si ottiene il raffinato olio d'oliva (Gli ulivi millenari, s.d.), che, nonostante abbia sempre le stesse proprietà nutritive, il sapore, l'odore, la consistenza e il colore cambiano da varietà a varietà.

Le cultivar d'olio d'oliva della Puglia sono ventuno, ma solo alcune spiccano tra tutte. Troviamo le varietà coltivate al nord della Puglia, principalmente

TERRA TERRA

nelle zone del Gargano, di Foggia e della sua provincia, del capoluogo Bari e della sua provincia, e sono:

- *Ogliarola (o Cima) di Bitonto*, che si trova principalmente nella zona di Bari;
- *Cima di Mola, Olivastra, Leccina*: tre cultivar rintracciabili a sud della provincia di Bari, precisamente nelle zone di Polignano a Mare, Monopoli, delle Murge e nei pressi di Alberobello e Martina Franca;
- *Ogliarola Garganica*, che si trova sulla penisola del Gargano e nella provincia di Foggia;
- *Peranzana (Provenzana o Provenzale)*, cultivar di ulivo rintracciabile nella zona nord-ovest della provincia di Foggia, particolarmente nei comuni di San Paolo Civitate, San Severo e Torremaggiore;
- *Coratina*, cultivar delle zone baresi e foggiane.

Al sud della Puglia, nella zona che corrisponde al Salento, vengono coltivate prevalentemente le seguenti cultivar:

- *Ogliarola Leccese*, tipica nelle zone di Lecce;
- *Cellina di Nardò*, cultivar salentina che si incontra tra Brindisi e Lecce.

In Puglia vengono anche coltivate delle varietà di ulivo le cui olive, particolarmente più grosse e carnose, vengono apprezzate di più da tavola.

Tra queste troviamo:

1. *Leccina*;
2. *Cellina Barese*;
3. *Bella di Cerignola* (Le olive pugliesi: varietà e monocultivar, 2018).

L'Ogliarola, oltre ad essere la più diffusa, è la cultivar più antica conosciuta in Puglia, le cui origini sono riconducibili alla nascita della olivicoltura stessa. La

sua ampia diffusione si deve al fatto che fu l'unica che sopravvisse alle invasioni dei Barbari e dei Saraceni e anche alla falsa credenza che prese piede durante il periodo borbonico che il terreno arido della Puglia non fosse adatto alla coltivazione di alberi. Con l'unificazione dell'Italia si potè assistere a una rinascita dell'olivicoltura, con la soppressione delle leggi feudali e la nuova assegnazione delle terre, che permise la coltura delle cultivar arrivate fino ai giorni nostri, come per esempio la Coratina o la Bella di Cerignola (Germinario & Guario, 2009). In Puglia gli ulivi ricoprono 9.500.000 ettari e vengono coltivati in ogni comune pugliese.



Figura 4 Olive di Ogliarola Salentina

Fonte: sito della Fondazione Terra d'Otranto

Si nota quindi quanto sia importante l'olivicoltura in Puglia, poiché in questo settore lavorano oltre 75 mila produttori agricoli, la cui manodopera produce tra i 2 e i 3 milioni di giornate lavorative. La provincia di Lecce, nel Salento, conta il 40% della

produzione di olio in Puglia, consistendo anche l'8/10% di quella nazionale. Gli stabilimenti di molitura in Puglia sono 358, dei quali quasi il 30% sono oleifici sociali, il restante 70% sono frantoi privati, principalmente delle aziende agricole, che sono 56 624 in tutto il territorio pugliese (Dati sulla produzione olearia in provincia di Lecce e nel Salento, s.d.).

TERRA TERRA

Come abbiamo già potuto vedere, la zona più a sud della Puglia è la Penisola Salentina, meglio conosciuta come Salento. Questa zona è molto famosa per le sue chilometriche spiagge di sabbia bianca che ogni anno attirano milioni di turisti da tutta Italia ma anche da tutto il mondo.

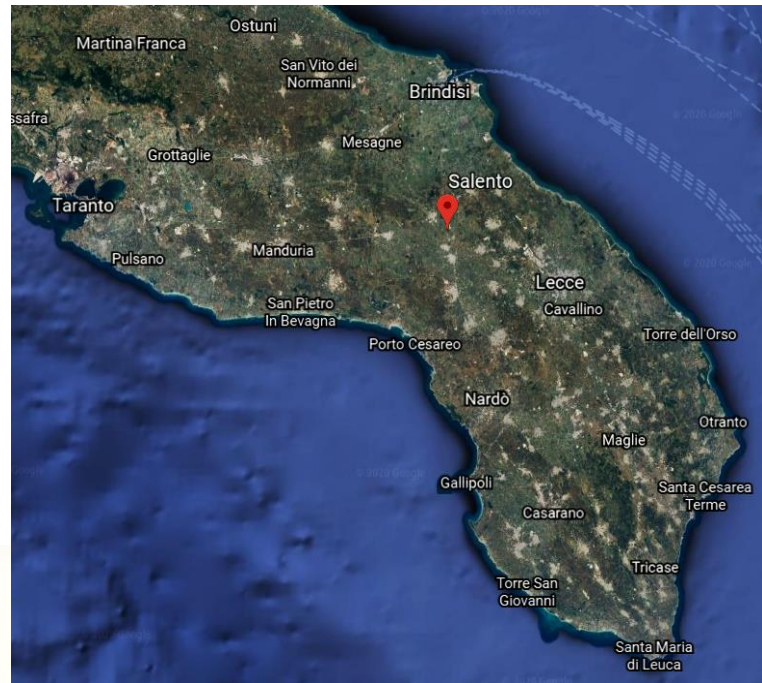


Figura 5 Cartina fisica della Penisola Salentina

Fonte: Google Earth

Purtroppo, nella zona del Salento, dal 2013 si sta assistendo a un fenomeno molto particolare, senza precedenti in Italia e dalle cause inspiegabili. Da 8 anni gli ulivi salentini si trovano ad affrontare il virus della *Xylella fastidiosa*



Figura 6 Ulivi morti in provincia di Taranto

Fonte: il tarantino.it

(Co.Di.Ro), che ad oggi ha debellato un numero inquantificabile di oliveti. La biodiversità pugliese è messa a rischio e una cultivar intera, la Cellina di Nardò, è già stata praticamente cancellata.

Basta solamente farsi un giro tra le vie di campagna dei paesi salentini per farsi un'idea: il paesaggio rigoglioso e fertile dalla storia antichissima lascia il posto a un grigiore e a una secchezza che rappresenta la disfatta e l'impotenza dell'uomo di fronte a una minuscola, se non quasi invisibile, minaccia.



Figura 7 Cicalina cecchino dalle ali vetrose

Fonte: fotografia di Salvador Vitanza

la malattia delle piante, che ora colpiva anche i peschi del South Carolina, si diffondeva tramite un insetto vettore, che cibandosi dello xilema presente nelle piante, assume al suo interno il batterio della *Xylella fastidiosa* e lo trasporta ad altre piante. Nella seconda metà del XX secolo, la malattia si espanse in altre zone delle Americhe, colpendo e danneggiando non solo i vigneti, ma anche alberi di agrumi in Brasile. Nel 1999 in California fu scoperto un nuovo insetto vettore, il GWSS, ovvero la cicalina cecchino dalle ali vetrose (glassy-winged sharpshooter). La particolarità della *Xylella fastidiosa* è che può vivere in qualsiasi tipo di pianta, essendo un batterio da quarantena, senza apportare danni, mentre in alcune piante la sua presenza può diventare fatale, come nel caso degli ulivi (Associazione Luca Coscioni, 2019).

Non è ancora chiaro come la *Xylella fastidiosa* sia arrivata in Italia. Non sono mancate teorie di complotti che vogliono vedere la mattanza come un attacco ben architettato agli ulivi del Salento, zona particolarmente turistica

della Puglia, e quindi zona in cui la presenza dell'ulivo poteva essere di fastidioso ingombro². Queste ipotesi alquanto bizzarre sembrano essere giustificate anche dal fatto che gli altri ulivi pugliesi, come per esempio gli ulivi della zona di Bari e di Foggia, non sono stati attaccati minimamente dalla malattia (che invece oggi si trovano in grave pericolo). L'assenza di una migliore diagnosi e di certezze da parte della ricerca scientifica aggrava una situazione in bilico su piani diversi. La *Xylella fastidiosa* in Italia è diventata una questione politica e culturale, prima di essere scientifica, e l'ignoranza diffusa sul tema esercita sul territorio una minaccia peggiore di quella che è la malattia in sé.



Figura 8 Ulivo morto a San Donaci

Fonte: elaborazione personale

Da quando l'epidemia da *Xylella fastidiosa* ha iniziato ad attaccare gli ulivi salentini è stato fatto ben poco. Il Generale del Corpo Forestale Giuseppe Silletti, che ricoprì nel 2015 la posizione di Commissario delegato per la lotta alla *Xylella fastidiosa* per la Regione Puglia, fu il primo che riconobbe il grave problema della malattia. Per poter contenere al meglio la malattia e per evitare che altri ulivi morissero, Silletti stilò alcune indicazioni per gli agricoltori, tra le quali si trovavano l'estirpazione degli alberi infetti e l'utilizzo di pesticidi potenti che

sarebbero stati in grado di uccidere l'insetto vettore della *Xylella fastidiosa*, che in Salento si identifica nella sputacchina (*Philaenus spumarius* L.). Come si può constatare oggi, nessuna di queste indicazioni fu presa in considerazione. Anzi, la campagna di prevenzione del generale Silletti fu

² Fonte personale

TERRA TERRA

anche ostacolata dagli ambientalisti, che videro gli interventi consigliati troppo dannosi e invasivi sia per gli alberi, sia per gli insetti, poiché c'era il rischio di debellare un intero ecosistema e le sue biodiversità³.

Le conseguenze di una mancata gestione del problema sono ben evidenti su tutto il territorio salentino. Gli ulivi sono praticamente tutti morti. La Cellina di Nardò non esiste praticamente più e rimangono a testimonianza scheletri di alberi, tagliati e potati in ogni maniera nel tentativo di rallentare



Figura 9 Ulivi morti a San Donaci (BR)

Fonte: elaborazione personale

l'epidemia, che ora presenta un nuovo problema: come sgomberare i campi per poter ricominciare a piantare. Molti privati hanno già iniziato a piantare la varietà Leccino, ritenuta più tollerabile e resistente rispetto alle altre cultivar. Sembrano mostrare risultati soddisfacenti, ma la strada, purtroppo, è ancora lunga.



Figura 10 Ulivi morti colpiti da *Xylella fastidiosa*

Fonte: Italia Olivicola

³ Comune della Città di San Donaci

1.4 San Donaci

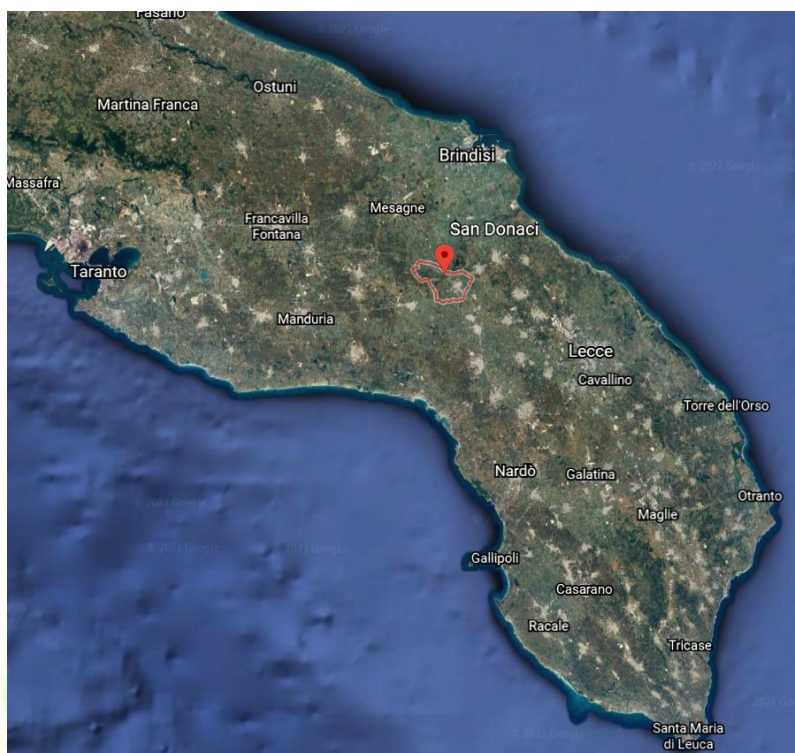
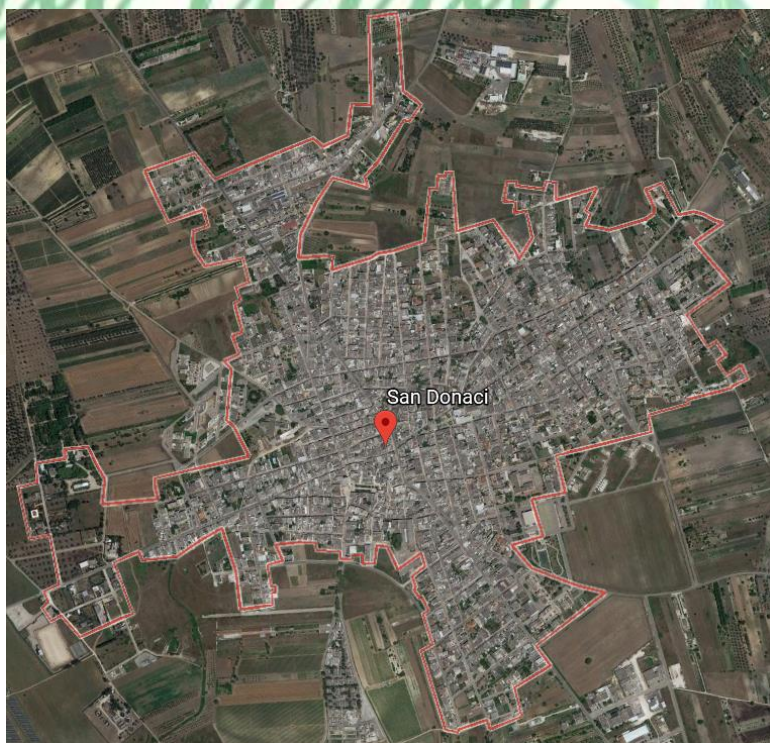


Figura 11 Posizione di San Donaci nella Penisola Salentina

Fonte: Google Earth

Figura 12 Cartina fisica di San Donaci

Fonte: Google Earth



1.4.1. Il contesto sociale, culturale ed economico di San Donaci



Figura 13 Centro di San Donaci

Fonte: foto di Nicola Vittì

San Donaci è un comune italiano della provincia di Brindisi, in Puglia, che ad oggi conta 6340 abitanti⁴. Confina a nord con Mesagne, ad ovest con il paese di San Pancrazio Salentino, ad est con Cellino San Marco

(conosciuto principalmente per essere il paese natio

del cantante e imprenditore Al Bano Carrisi, amato in tutta Italia e all'estero per la sua musica e il suo vino) e a sud con Guagnano e Villa Baldassarri. Si estende da nord a sud per circa 1,80 km e da est a ovest per circa 2 km⁵.

Dall'anno della sua fondazione nel 1998, San Donaci fa parte del Gruppo di Azione Locale (GAL) *Terra dei Messapi* "che ha il compito di elaborare strategie di sviluppo territoriale condivise e partecipate coinvolgendo gli attori socio-economici del territorio sia pubblici che privati al fine di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio ricompreso nelle aree amministrare dai comuni di Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico e Torchiarolo" (Terra dei Messapi, s.d.). In questi paesi dalle origini molto antiche si è voluto promuovere e condividere strategie di sviluppo locale, col fine di animare e coinvolgere il tessuto sociale.

⁴ Comune della Città di San Donaci

⁵ Elaborazione personale

Ciò che caratterizza questi piccoli paesi della Penisola Salentina come San Donaci è la loro espansione attorno a un borgo, che solitamente rappresenta il centro storico, oltre che il centro del paese stesso (come si vede nella figura 11). In particolare, il centro di San Donaci è caratterizzato da un aspetto baroccheggiante attraverso l'utilizzo della pietra bianca tipica del Salento. La Chiesa di Santa Maria Assunta, detta la chiesa madre, si colloca nella piazza principale del paese, su cui si affaccia anche l'ottocentesco edificio del municipio. Questo è infatti il centro nevralgico del paese, dove ha luogo la maggior parte degli eventi.

Un'altra caratteristica che accomuna i paesi salentini è la loro animosità all'interno del proprio nucleo. San Donaci non è un paese dalle dimensioni esagerate, eppure gli eventi annui che vengono organizzati dal comune sono tantissimi e attraggono un sacco di persone fuori paese. Una delle feste più importanti, oltre ad essere una delle più frequentate, è la festa di Santa Maria, patrona del paese insieme a San Vincenzo Ferrer. Si celebra il 5 agosto di ogni anno e, per l'occasione, nei giorni 4, 5 e 6 vengono montate per le vie del centro le famose luminarie salentine, chiamate *la villa*, sotto le quali un fiume di persone passeggia tra le bancarelle allestite per la festa, che vendono prodotti locali, giocattoli, gioielli, oggetti di artigianato e così via. Inoltre, durante la festa si può assistere alle processioni religiose, durante le quali si prega assieme alle statue dei patroni che sfilano tra le vie del centro storico (come si vede nella figura 12), a eventi musicali, che spaziano dalla lirica alla tarantella suonata dalla banda locale, e ai tradizionali fuochi d'artificio.



Figura 14 Processione di Santa Maria del 5 agosto 2013

Fonte: foto di Nicola Vitti

Nonostante sia un paese dalle dimensioni ridotte e nonostante la popolazione non arrivi nemmeno ai 6500 abitanti, San Donaci dimostra di avere grande coesione quando si tratta di socialità, condivisione e convivialità.

I sandonacesi sono molto legati alle loro tradizioni e ciò viene tramandato ai più piccoli, non tanto come un tesoro prezioso da custodire, quanto come parte integrante dell'essere cittadino. Tutti i sandonacesi partecipano alle feste paesane non perché il valore di tali eventi rischia di essere dimenticato, ma perché semplicemente fa parte della loro identità. Tale sicurezza nelle tradizioni ha origini antiche, legate alla campagna, alla terra e al lavoro e a quello che rappresentano per l'identità locale.

Non è passato molto tempo infatti da quando il sud Italia viveva in condizioni di una qualità talmente bassa che l'unico modo per sopravvivere era la condivisione: ciò che è mio è tuo. La fiducia nel vicino di casa era fondamentale per assicurare la cena per tutta la famiglia. In campagna si

condividendo molto più della paga. Tra le piantagioni di tabacco e i vigneti, le persone condividevano un senso profondo di appartenenza e di solidarietà, i quali ora vengono ricordati con un certa nostalgia dagli anziani, mentre in passato erano alla base del tessuto sociale⁶. Non dovendo più lavorare in campagna, questo senso di solidarietà e di appartenenza si traduce oggi nella partecipazione attiva dei sandonacesi negli eventi e nelle feste del paese, caratteristica che viene condivisa d'altronde da molti paesi della Puglia ma anche di tutto il Meridione.



Figura 15 Tempio di San Miserino

Fonte: elaborazione personale

Dal punto di vista storico e artistico, nella zona rurale di San Donaci, in particolare, in contrada Monticello, sulla strada del percorso cicloturistico del Limitone dei Greci per andare verso Mesagne, si può ammirare il tempio

paleocristiano di San Miserino (*Santu Miserinu* in dialetto salentino), edificio che nei secoli ha ricoperto molti ruoli, partendo probabilmente come ninfeo di una villa rustica tardo-romana (come dimostrerebbero i mosaici della pavimentazione) e diventando chiesetta rurale nel Medioevo (come conferma la presenza di affreschi) (Bertelli & Lepore, 2004). Ora è stato restaurato sono stati riportati in vita i suoi elementi caratteristici, come i capitelli di età tardo-romana, ed è meta per ciclisti, appassionati e curiosi.

⁶ Fonte personale

TERRA TERRA

Dal punto di vista economico, San Donaci è conosciuto sul territorio per essere uno dei molti paesi che concentra la propria produzione agraria nella viticoltura e nell'olivicoltura. I terreni coltivati a tale scopo occupano quasi la metà del totale dell'area ricoperta dal paese. Nello specifico, gli oliveti occupano un'area di 1050,78 ettari, mentre i vigneti 588,27 ettari⁷. La *Cantina San Donaci*, tra le più antiche del territorio salentino, fondata nel 1933 da un gruppo di agricoltori (Cantina di San Donaci, s.d.), è il centro nevralgico dell'economia sandonacese e i suoi vini sono conosciuti dai più esperti in enologia in tutta Italia.

Nel caso della produzione di olio d'oliva, gli agricoltori, che a San Donaci sono per la maggior parte privati, si rivolgono al frantoio sociale (*Cooperativa Olearia Sandonacese*). Una volta raccolte le olive, queste vengono portate al frantoio e, dopo la loro lavorazione a freddo, l'olio che se ne ricava, viene versato in contenitori di acciaio inossidabile di 50 chili e poi in un secondo momento diviso in ulteriori contenitori di 5 litri e distribuito. A differenza della produzione del vino, a San Donaci la distribuzione di questo olio rimane nell'ambito familiare dell'agricoltore.

⁷ Comune della Città di San Donaci

1.4.2 La situazione degli ulivi di San Donaci

Durante la ricerca di tutti i dati riguardanti il numero complessivo degli alberi di ulivo nel territorio di San Donaci ci si scontra con una deludente realtà, ovvero non esiste niente che riporti in termini numerici il danno subito per colpa della *Xylella fastidiosa*.

Tutti i dati riportati sopra sono approssimativi e risalenti al 2011, poichè negli ultimi dieci anni non è stato mai fatto un nuovo censimento delle terre coltivate nell'area sandonacese e i dati riguardanti gli ulivi salentini in particolare sono sparsi tra vari enti (provincia, regione ecc.). Le ragioni per le quali assistiamo a questa mancanza di uniformità non sono imputabili a cause ben precise e nel tentativo di trovare un motivo si rischierebbe di entrare in argomenti clichè della politica italiana.

L'assenza di dati precisi è sia causa che effetto della situazione in cui si trova il Salento: non avendo un quadro preciso della quantità di alberi di ulivo piantati nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto, non si sa quanti danni ha causato la *Xylella fastidiosa*; non sapendo quanti danni ha causato la *Xylella fastidiosa*, non si può avere un quadro preciso della quantità di ulivi presenti sul territorio salentino. Del territorio sandonacese in particolare si può affermare, anche solo guardandosi attorno nella zona di campagna del paese, che la quasi totalità degli ulivi sono morti o sul punto di morire; non si può fare con altrettanta certezza un conteggio definitivo degli alberi, poichè non è stato fatto in passato e tantomeno lo si farà ora che questi alberi dovranno essere estirpati.

In un contesto come quello di San Donaci, di tale partecipazione attiva alla socialità, il problema della *Xylella fastidiosa* dovrebbe agitare non pochi animi. Eppure, non è questo il caso. Gli unici interessati che rimangono colpiti sono i coltivatori e gli agricoltori. Tutto il resto della cittadinanza sì, ammette il problema, ma sembra non interessarsi più di tanto. C'è molta indifferenza da

TERRA TERRA

parte di chi non viene colpito personalmente e direttamente, però al contempo c'è un grande malcontento, che si affianca molto spesso alla ricerca del colpevole. Il problema principale di questa malattia è che non esiste colpevole al di fuori della malattia stessa. Questo scarico di responsabilità, prima sui contadini, poi sugli studiosi, di nuovo sulla politica e ancora sugli ambientalisti e così via, lascia un buco enorme nell'informazione, che invece è frammentata, non completa e insicura; e, come abbiamo potuto constatare personalmente con la pandemia da COVID-19, l'ignoranza sul tema fa ancora più danno del virus in sé. Dunque, è di fondamentale importanza una nuova riscoperta del proprio territorio, ciò che esso offre e quanto sia preziosa questa offerta. Poter essere possessori di un patrimonio culturale naturale che racconta la storia dell'uomo stesso è un privilegio che, se non si sa di avere, rischia di essere cancellato e completamente dimenticato.



terra terra

1.4.3 Scuola elementare "Don Donato Panna" di San Donaci (Istituto Comprensivo "A. Manzoni- D. Alighieri")

Il progetto TERRA TERRA, di cui parleremo in modo più dettagliato più avanti, avrà luogo nella scuola elementare "Don Donato Panna" di San Donaci, facente parte dell'Istituto Comprensivo "A. Manzoni-D. Alighieri". Per contestualizzare meglio il progetto, faremo un quadro generale della scuola e chiariremo i motivi che hanno portato alla sua scelta.

Innanzitutto, l'istituto, nato nel 2000-2001, comprende la scuola dell'infanzia (scuola materna), la scuola primaria (scuola elementare) e la scuola secondaria di I grado (scuola media) dei paesi di San Donaci e Cellino San Marco.

Nella scuola elementare di San Donaci gli alunni frequentanti sono in totale 290 e si distribuiscono tra le classi come illustrato dal seguente grafico:

N° Alunni e classi per anni di corso (A.S. 2020/21)

Anno di corso	Alunni	Classi	N° medio alunni per classe
1	48	3	16
2	68	3	22.7
3	57	3	19
4	54	3	18
5	63	3	21

Figura 16 Numero di alunni per classi dell'anno accademico 2020/2021 della scuola elementare "Don Donato Panna" di San Donaci

Fonte: Cerca la tua scuola

Il dato che a noi interessa è quello riguardante la quarta elementare, che ci indica quanti bambini più o meno sono distribuiti tra le 3 classi. Come spiega la maestra Antonella De Mitri, vicepresidente della scuola elementare di San Donaci, con la quale sono entrata in contatto a novembre del 2020, la scuola ha proposto svariati progetti, curriculari o anche ministeriali, il cui scopo era quello di avvicinare i bambini al territorio che li circonda. Nello specifico, i progetti prevedevano delle uscite sui luoghi di interesse, per esempio le campagne e gli oleifici; in aggiunta, venivano preparate delle lezioni, solitamente dei laboratori svolti in gruppi, tenute dagli stessi maestri per completare il percorso anche in classe. Alla fine dei progetti, i bambini erano tenuti a creare un prodotto finale, come i creativi cartelloni, che le maestre valutavano, per dimostrare quanto avessero compreso del percorso affrontato. La durata dei progetti era di due o tre mesi e venivano interamente gestiti dall'organizzazione scolastica. Infatti, spiega la maestra De Mitri, non ci sono mai stati progetti proposti da utenze esterne alla scuola.

La maestra Antonella De Mitri continua spiegando che le classi di entrambi i paesi, Cellino San Marco e San Donaci, svolgono i vari progetti proposti insieme. Dato l'elevato numero di classi di quarta elementare (in totale 6 classi) e di conseguenza l'elevato numero di bambini (in media 20 bambini per classe), si è deciso di optare per un progetto pilota da svolgere solamente con una classe della scuola elementare di San Donaci.

Il motivo principale per il quale si è scelto San Donaci e non Cellino San Marco è la mia personale vicinanza con il paese, di conseguenza una maggiore accessibilità ai contatti, alle strutture e alle persone del posto. Un secondo motivo è quello di voler dare più visibilità a San Donaci, in quanto il paese di Cellino San Marco viene maggiormente associato alla produzione di vino, grazie alle tenute di Al Bano Carrisi, quindi un paese che ha già una sua rinomanza in Puglia e in Italia.

2. DAFO

Il seguente DAFO descrive le debolezze (D), le minacce (A), i punti di forza (F) e le opportunità del progetto TERRA TERRA.

<p style="text-align: center;">D</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicabile solo ad un'area precisa: gli ulivi colpiti dalla <i>Xylella fastidiosa</i> sono solo quelli in Salento, in Puglia - Progetto pilota con una classe: le altre classi quarte possono sentirsi escluse. 	<p style="text-align: center;">A</p> <ul style="list-style-type: none"> - COVID-19: l'attenzione della gente concentrata maggiormente sulla recente crisi dovuta alla pandemia - Pochi finanziamenti: poco interesse da parte dei finanziatori causa altre priorità del momento - Basso interesse nel tema: la <i>Xylella fastidiosa</i> non riscontra molto interesse nella cittadinanza
<p style="text-align: center;">F</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorso multidisciplinare: le diverse attività sono associate alle materie scolastiche ed incentivano l'apprendimento interattivo e creativo - Estensione nel tempo: il progetto può essere applicato negli anni a seguire - Effettiva coltivazione di alberi: partecipazione al cambiamento e alla ripartenza - Poco costoso: il progetto utilizza materiali già esistenti oppure non troppo costosi 	<p style="text-align: center;">O</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si può evolvere in un progetto più grande: una volta che è stata sensibilizzata l'area del Salento, si può arrivare ad estendere il progetto a tutta la Puglia o anche alle altre regioni d'Italia - Partecipazione di agricoltori/aziende agricole: per pubblicizzare il proprio olio, potranno mettersi a disposizione con le loro strutture o campi

3. REFERENZE

3.1 Le Masserie didattiche

Le Masserie didattiche della Terra dei Messapi, specialmente l'agriturismo Torvecchia, la masserie La Vecchia Lamia e Villa Buontempo, offrono dei percorsi didattici per i bambini delle elementari, alla scoperta del vino e della vite, dell'olio e dell'olivo e degli animali delle masserie

(<http://terradeimessapi.it/>).

I percorsi didattici che offrono queste strutture è stato di grande ispirazione per il progetto TERRA TERRA, in quanto le attività che verranno svolte saranno incentrate sulla creazione di un legame tra i bambini e il loro territorio. TERRA TERRA, come le masserie della Terra dei Messapi applica una didattica interattiva, attraverso l'esplorazione sensoriale e la stimolazione della curiosità.



Figura 17 Attività con i bambini a Villa Buontempo

Fonte: Villa Buontempo



Figura 18 Attività con i bambini a Villa Buontempo

Fonte: Villa Buontempo

3.2 Valorizzazione del Antiguo Pueblo de Jáchal

Il *Plan para la puesta en valor del "Antiguo Pueblo de Jáchal, San Juan"*, dipartimento argentino di grande importanza storica, è un buon esempio di multidisciplinarietà. Il progetto, che punta al recupero del patrimonio storico, naturale e immateriale della zona, si divide in diverse attività e programmi sempre più specifici per poter toccare il tema più a fondo.

<https://core.ac.uk/download/pdf/153565151.pdf>

Per il progetto TERRA TERRA, la multidisciplinarietà è stata fondamentale, in quanto le attività sono strutturate in modo da toccare vari temi e varie materie scolastiche, in modo da poter essere anche universalmente applicato in altre scuole. Come il progetto mette nuovo valore nelle diverse aree che compongono il pueblo de jachal, anche TERRA TERRA esplora ciò che rende l'ulivo unico da diversi punti di vista.



Figura 19 Chiesa di San José de Jáchal

Fonte: foto di Roberto Ruiz

3.3 Salvaguardia e recupero del Parco del Mincio



Figura 20 Fiori di loto del Parco del Mincio

Fonte: Foto di Luigi Consiglio

Il Piano di indirizzo forestale del Parco del Mincio, condotto in provincia di Mantova in Lombardia, dopo un lungo studio della flora e della fauna del territorio, segnala interventi di salvaguardia e strategie di recupero dell'area del Mincio.



Figura 21 Airone Rosso, Parco del Mincio

Fonte: Archivio del Parco del Mincio

Per il nostro progetto sarà fondamentale comprendere come prendersi cura degli ulivi che verranno piantati dai bambini. Insieme studieremo il nostro territorio e impareremo a salvaguardare gli ulivi che ci circondano .

3.4 Tutela dell'Isola de los Muertos

Il progetto *Puesta en valor Monumento Histórico. Isla de Los Muertos*, isola collocata nei pressi del fiume Baker a 3 chilometri da Caleta Tortel, nella Regione di Aysén, in Cile, mira alla tutela e alla salvaguardia di un luogo dalla storia tanto misteriosa da diventare oggetto di leggende della gente del posto. In quest'isola si trova l'unica testimonianza rimasta della tragedia accaduta nel 1906 a 34 operai, dei quali non rimangono altro che 34 croci in loro memoria. Il progetto propone nuovi metodi per valorizzare il cimitero, che nel 2009 è stato dichiarato Monumento Storico, e renderlo più accessibile ai visitatori.



Figura 22 Le croci dell'Isola de los Muertos

Fonte: foto di Ana Anselmo

L'attenzione per i valori storici, ambientali e intangibili di questo luogo considerato mistico è la stessa attenzione che si vuole applicare agli ulivi salentini nel presente progetto. Come queste croci, gli ulivi sono grandi testimoni della storia dei popoli che hanno vissuto nel Salento e, in quanto tali, sono portatori di valori storici, ambientali e intangibili che vanno protetti.

4. PROPOSTA

4.1 Obiettivi

Patrimoniali:

- ✦ Valorizzare il patrimonio bioculturale rappresentato dagli ulivi salentini, colpiti dal batterio *Xylella fastidiosa*, che sta mettendo a rischio il paesaggio naturale e rurale pugliese;
- ✦ Valorizzare il ruolo dell'ulivo e dell'olio nel territorio pugliese e italiano, riscoprendo la sua storia e cosa rappresenta a livello culturale per l'Italia;
- ✦ Sottolineare l'importanza degli ulivi per gli equilibri degli ecosistemi e per la biodiversità;
- ✦ Trasmettere e creare un nuovo senso di responsabilità (civica e ambientale) e consapevolezza nei confronti dell'ambiente che ci circonda;
- ✦ Porre l'attenzione della cittadinanza sulla valorizzazione e tutela del prodotto locale e riscoprire la sua importanza nella società attuale;

Sociali:

- ✦ Promuovere una migliore informazione riguardo il problema della *Xylella fastidiosa* a livello locale, provinciale, regionale;
- ✦ Portare nelle scuole primarie del Salento un nuovo modo di fare educazione civica e ambientale;
- ✦ Rendere i bambini i principali attori della valorizzazione degli ulivi;

TERRA TERRA

- ✦ Creare un legame forte e duraturo tra i bambini e il loro territorio, per poter comprendere come proteggerlo al meglio;

Educativi:

- ✦ Trasmettere ai bambini la curiosità nel riscoprire la propria cultura e le proprie tradizioni legate alla terra e all'ambiente a loro circostante;
- ✦ Insegnare ai bambini come essere e sentirsi responsabili del proprio patrimonio culturale e naturale;
- ✦ Ampliare il raggio di educazione alla valorizzazione e tutela della cultura e dell'ambiente del territorio dei bambini e ragazzi salentini.



4.2 Beneficiari

I beneficiari del progetto TERRA TERRA, come si vede nel grafico sotto, sono molti. La quasi totalità beneficiano dei risultati in modo indiretto, poiché i diretti beneficiari di TERRA TERRA sono innanzitutto **i bambini e le bambine di quarta elementare** della scuola "Don Donato Panna" di San Donaci, poiché il progetto nasce pensato per insegnare ed educare la loro fascia d'età (8/9/10 anni) alla responsabilizzazione, sensibilizzazione e consapevolezza nei confronti del loro territorio, delle sue tradizioni e della sua storia. Nel paragrafo 4.2.1 *Perché i bambini di quarta elementare?* verranno spiegati i motivi per cui sono stati scelti come diretti interessati del progetto TERRA TERRA. La scuola ricopre il ruolo di socia,

I beneficiari indiretti sono principalmente due:

- il **territorio** di San Donaci, più generalmente il Salento: con territorio si intendono due sue componenti importanti, ovvero gli **ulivi** e **l'identità locale**, che beneficeranno del progetto in quanto questo rafforza il discorso attorno alla grave crisi che è in corso;
- la **ricerca sulla Xylella fastidiosa**: portata avanti principalmente dall'Università di Bari, in quanto il ricavato dalla vendita dei giornalini dei bambini (di cui si parlerà in modo più approfondito più avanti) andrà totalmente donato col fine di contribuire alla ricerca.

I soci del progetto TERRA TERRA, ovvero quelli che collaborano nello svolgimento del progetto sono:

- la scuola "Don Donato Panna" di San Donaci, in quanto collabora e mette a disposizione le proprie risorse (insegnanti, classi, materiali ecc.);
- gli enti partecipanti al progetto, ovvero gli attori teatrali, l'azienda *Cantasole*, la tipografia e i trasporti privati per le uscite, in quanto rendono possibile la realizzazione delle attività previste dal progetto;

TERRA TERRA

- le associazioni e onlus, sia pugliesi che italiane, che si preoccupano del disseccamento degli ulivi sono. Il 30 marzo 2021 il *Comitato Ulivivo*, insieme ad altre 85 associazioni italiane, inviò un appello alla Regione Puglia per rinnovare e riesaminare il “Piano di Azione per contrastare la diffusione di Xylella Fastidiosa in Puglia” (Xylella: 85 associazioni ambientaliste contro l'abbattimento ulivi e pesticidi, 2021). Le associazioni di questa lista possono diventare soci del progetto TERRA TERRA, in quanto possono contribuire con le proprie risorse alla realizzazione del progetto.



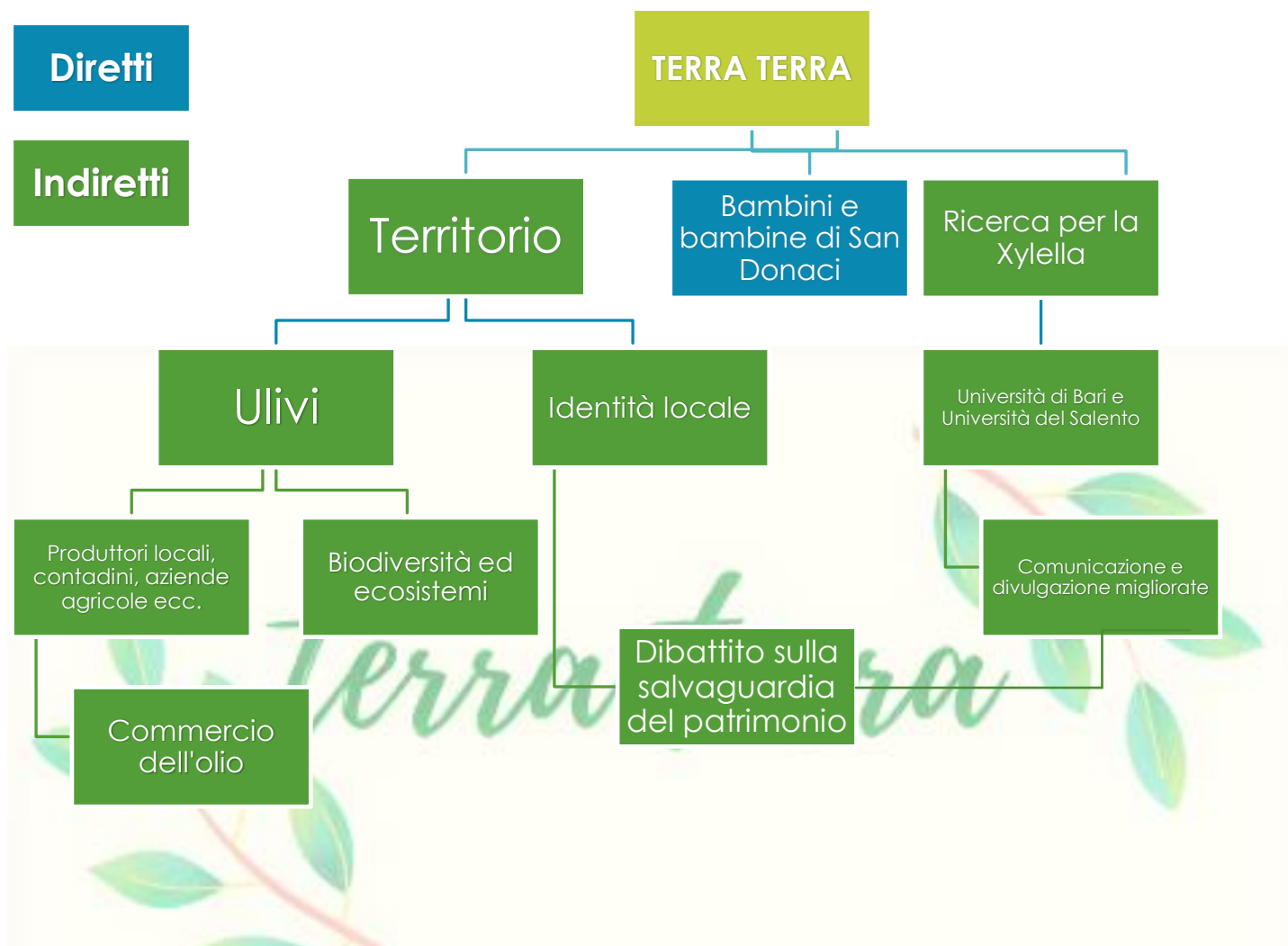


Figura 23 Beneficiari

Fonte: elaborazione personale

4.2.1 Perché i bambini e le bambine di quarta elementare?

I motivi per cui sono stati scelti i bambini di quarta elementare per il progetto TERRA TERRA sono svariati:

1. volontà di responsabilizzare e sensibilizzare la gente del posto fin dalla tenera età: se si inizia fin dalla tenera età ad apprezzare il proprio territorio, sia perchè parte della nostra identità locale (e nazionale), sia perchè costituisce due terzi del paesaggio pugliese, sia perchè fonte economica molto importante per l'Italia, automaticamente si capisce il motivo per cui questo patrimonio vada protetto, salvaguardato ma soprattutto valorizzato;
2. i bambini sono abbastanza grandi per poter comprendere le attività che verranno svolte e per poter partecipare attivamente;
3. in vista dell'attuazione del progetto negli anni a seguire, quando i bambini saranno in quinta elementare e potranno raccontare ai bambini di quarta che cosa hanno affrontato l'anno passato.

4.3 Descrizione del progetto

Il progetto TERRA TERRA è un **percorso multidisciplinare**⁸ di educazione al patrimonio bioculturale, incentrato sull'ulivo, osservato da diverse aree di apprendimento. Si terrà presso la scuola primaria "Don Donato Panna" di San Donaci e prevede la partecipazione di una classe del quarto anno, che conta in media 20 studenti. Il percorso avrà la durata di tutto l'anno accademico, da settembre a giugno.

Il progetto considera, in primo luogo, lo **sviluppo di 13 attività**, le quali si svolgeranno nelle ore delle materie scolastiche prese in considerazione. In secondo luogo, il progetto prevede un'**esposizione**, realizzata e curata dai bambini e dalle bambine che hanno partecipato, che si terrà nella stessa scuola nei mesi di maggio e giugno. Le attività avranno durata di circa un'ora ciascuna, eccetto le uscite di cui verrà specificata la durata approssimativa anche degli spostamenti. Le attività saranno condotte dalla figura dell'**educatore**⁹, accompagnato dall'insegnante che dedicherà la sua ora al progetto e che ricoprirà il ruolo di collaboratore.

Le attività del progetto, che puntano sulla collaborazione e sull'interattività, saranno svolte sia in classe che all'aperto e i bambini potranno esercitare la loro creatività, mentre esploreranno il vasto mondo degli ulivi e dell'olio d'oliva.

⁸ Con il termine "percorso", che in questo caso significa anche cammino, si vuole indicare l'insieme di tutte le attività e l'esposizione finale che i bambini affronteranno durante il corso dell'anno accademico.

⁹ Gli insegnanti e i maestri delle scuole elementari sono considerati educatori. Nel progetto TERRA TERRA, anche la figura che conduce il percorso multidisciplinare viene considerata "educatore" in quanto guida, insegna ed educa i bambini e le bambine. Quindi, l'educatore nel progetto TERRA TERRA si distingue dagli insegnanti in primo luogo perché è una figura esterna al corpo docente della scuola, e in secondo luogo perché il suo compito è quello di essere il punto di riferimento principale del progetto.

TERRA TERRA

Durante il primo incontro verranno distribuiti ai bambini dei diari in cui scriveranno tutti i loro pensieri riguardo alle attività svolte; dopodichè risponderanno a due semplici domande che serviranno più avanti (vedi paragrafo 5.1 *Valutazione delle attività*). Inoltre, durante il percorso multidisciplinare, verranno consegnate anche alcune autorizzazioni o comunicazioni da far firmare o compilare ai genitori dei bambini, ovvero:

1. Autorizzazione per scattare delle fotografie ai bambini, le quali verranno pubblicate sulla pagina Facebook® della scuola elementare ed esposte alla mostra;
2. Autorizzazione per ognuna delle 4 uscite;
3. Comunicazione di possibili allergie alimentari dei bambini.



4.4 Le 5 fasi del progetto

		<i>Durata</i>
<i>Fase 0</i>	SCELTA DEGLI INSEGNANTI E DELLA CLASSE	1 MESE
<i>Fase I</i>	L'ULIVO NELLA CULTURA E NELL'ARTE	4 MESI
<i>Fase II</i>	L'ULIVO NELLA PRATICA	3 MESI
<i>Fase III</i>	RISPETTO PER IL NOSTRO PATRIMONIO	1 MESE
<i>Fase IV</i>	ESPOSIZIONE FINALE	2 MESI



Fase 0: scelta degli insegnanti e della classe

Insieme con gli insegnanti, nella riunione che si farà a marzo dell'anno accademico precedente all'inizio del progetto, si valuterà il metodo consono alla scelta della classe con la quale svolgere il progetto pilota. A mio avviso, si potrebbe scegliere a sorte, ma se gli insegnanti pensano che una classe sia più adatta di un'altra a un progetto di questo tipo per svariati motivi, è giusto seguire il loro giudizio, in quanto conoscono meglio i bambini e le loro capacità.

Una volta scelta la classe, di conseguenza saranno scelti anche gli insegnanti che dedicheranno le loro ore alle attività, in quanto ogni classe ha i propri maestri per le varie materie, che saranno Storia/Italiano, Scienze e Arte. Ci saranno alcune attività che non corrispondono a una materia in particolare, come per esempio la coltivazione degli ulivi o la preparazione dei piatti tipici; si pensa quindi di far scegliere liberamente agli insegnanti chi ritaglierà qualche ora del loro tempo per queste attività.

Fase I: l'ulivo nella cultura

Inizio

Settembre

Fine

Dicembre

Contenuto

I bambini entreranno in contatto con l'ulivo, la sua storia e cosa rappresenta e toccheranno con mano l'essenza stessa dell'ulivo, la quale lo rende immortale ancora ai nostri giorni. In questi incontri i bambini conosceranno l'ulivo dal lato umano, legato alle tradizioni che stanno alla base della loro identità di pugliesi e italiani. Impareranno il ruolo che ha avuto nell'evoluzione dell'agricoltura, e quindi nello sviluppo di una vita migliore, e potranno assistere a come l'ulivo abbia saputo ispirare artisti di ogni genere. I bambini potranno essere testimoni di una storia millenaria che ha accompagnato la storia dell'umanità sin dalle sue origini e comprenderanno quindi quanto sia prezioso un tesoro come quello che loro vedono quotidianamente.

Incontri

6 (di cui 2 uscite)

Materie

- Storia

trattate

- Mito e simbolismo

- Letteratura

- Arte

STORIA

Attività n. 1

Quando

Il settimana di **SETTEMBRE**

Dove

In classe / Uliveto secolare

Insegnante

Storia

Durata

2 ore

Svolgimento

1) Presentazione: l'attività inizierà in classe e verrà chiesto ai bambini di presentarsi e di spiegare che tipo di legame hanno personalmente con l'ulivo e se sono a conoscenza di quello che sta succedendo a questi alberi. Verrà spiegato loro che durante l'anno scolastico approfondiranno il tema dell'ulivo, in modo divertente e interattivo. Verranno consegnati dei diari, che verranno lasciati in classe, nei quali scriveranno alla fine di ogni incontro i loro pensieri e sentimenti riguardo a quello che hanno appreso. La presentazione durerà circa 40 minuti.

2) Percorso sensoriale: dopo la presentazione in classe, ci recheremo col bus (circa 15 minuti) nel campo di un agricoltore locale nel quale si troveranno degli ulivi secolari. I bambini si divideranno a coppie e a turno, con gli occhi

bendati, saranno guidati tra gli alberi e verrà chiesto loro di usare tutti i loro sensi per connettersi con l'essenza degli ulivi che li circondano. Saranno disposti dei cestini in cui verranno raccolti rami e olive, ciotole con dell'olio e del pane per assaggiarlo, per permettere ai bambini di esplorare con tatto, gusto e olfatto quello che l'olivo ha da offrire. Udiranno il rumore del vento tra i rami e dei piccoli animali che dominano l'ambiente; guarderanno, una volta tolta la benda, le sfumature verdi e argentee delle foglie, come brillano al sole e i giochi di luce che si intravedono tra i rami. Il percorso sarà in silenzio, accompagnati solamente da una voce che li guida nella loro esplorazione sensoriale. L'attività durerà circa 30 minuti. Quando tutti avranno terminato il proprio percorso sensoriale, ci saranno 10 minuti di condivisione tutti insieme in cerchio. Terminata l'attività, si ritornerà a scuola con il bus (circa 15 min).

- Apprendimento*
- Incontrare di vicino gli ulivi e iniziare ad instaurare un rapporto;
 - Imparare il senso di appartenenza al territorio che ha costruito la nostra identità di italiani e pugliesi fin dall'antichità e quanto sia importante che oggi venga mantenuta in vita;
 - Imparare a connettersi alle radici antiche del proprio territorio, le stesse dei loro nonni e bisnonni;
 - Apprendere il senso di estrema profondità che si trova nel legame tra l'uomo e l'ulivo.

- Materiali*
- Diari con il logo del progetto
 - Penne
 - Matite

TERRA TERRA

- Pennarelli
 - Bende
 - Cesti
 - Olive
 - Rami
 - Olio
 - Pane
 - Corde per delimitare il percorso
-



MITO E SIMBOLISMO

Attività n. 2

Quando

Il settimana di **OTTOBRE**

Dove

In classe

Insegnante

Storia

Durata

1 ora

Svolgimento

I bambini scopriranno che ruolo ha avuto nella storia dell'umanità l'ulivo e come è stato interpretato dagli antichi grazie alla messa in scena del mito della nascita di Atene.

I bambini verranno sorpresi da tre attori, che entreranno a sorpresa in classe e insceneranno una conversazione tra Zeus, Poseidone e Atena. Zeus chiederà ai suoi due figli, il dio del mare e dell'oceano e la dea della saggezza e della sapienza, di creare un bene che possa essere utile all'uomo. Poseidone crea dal mare un cavallo potente e forte, mentre Atena fa nascere un ulivo tra le rocce. Zeus, vedendo i doni dei suoi due figli, considera più utile alla prosperità dell'uomo l'ulivo, in quanto il suo frutto dona un succo dagli

innumerevoli vantaggi e benefici. In onore di Atena, la città a cui fu donato l'ulivo della dea fu chiamata Atene.

Apprendimento - Scoprire attraverso il mito il valore dell'albero dell'ulivo per gli antichi greci, che ritenevano il suo frutto e il suo olio talmente sacri che li consideravano persino divini, di conseguenza immortali.

- Comprendere l'influenza che l'ulivo e l'olio hanno avuto e continuano ad avere nella nostra società fin dall'antica Grecia.

Materiali

Sarà responsabilità degli attori comunicare se i materiali che utilizzeranno (indumenti, trucco, oggetti di scena ecc.) dovranno essere procurati o sono già in loro possesso.

terra terra



Attività n. 3

Quando

IV settimana di **OTTOBRE**

Dove

In classe

Insegnante

Storia

Durata

1 ora

Svolgimento

Parleremo dell'ulivo come simbolo di pace nella nostra cultura. Ma prima faremo un giro per il mondo intero alla scoperta della simbologia rappresentata da altri alberi in altre culture.

1) All'inizio dell'attività verrà brevemente spiegato loro che cosa rappresentano questi alberi nelle varie culture, utilizzano dei pannelli su cui sono stampate delle foto dei seguenti alberi:

- **Acacia**: nella cultura egizia veniva considerato il legame tra il visibile e l'invisibile, tra l'ignoranza e la conoscenza;
- **Cedro**: oltre ad essere il simbolo del Libano, rappresenta anche la grandezza d'animo e l'elevazione spirituale;
- **Fico**: per molte culture rappresenta l'abbondanza e la fecondità, sacro ad Atena e a Dionisio; per una leggenda induista il dio Vishnu nacque sotto un albero di fico, esattamente come i fondatori della città di Roma, Remo e

Romolo, sottolineando ulteriormente il significato quasi divino di questa pianta;

- **Pesco**: simboleggia nella cultura cinese l'immortalità;
- **Frassino**: in Scandinavia una leggenda vede questo albero come il supporto originale del mondo, da cui nasce sia il mondo superiore, sia il mondo inferiore.

2) Dopodichè verranno mostrati ai bambini alcuni cartoncini su cui sono scritte le parole chiave, come *immortalità, fecondità, spiritualità, cultura cinese, Scandinavia, Egizi ecc.*, che loro dovranno attaccare al pannello dell'albero corretto.

3) Verrà introdotto l'ulivo, chiedendo ai bambini se si ricordano la storia di Noè e se qualcuno se la sente di raccontarla. Da qui ci agganceremo al perché nel mito è l'ulivo a ricoprire il ruolo di precursore della pace e a come l'ulivo riesca a racchiudere dentro di sé tutti i simboli che abbiamo visto prima:

- **l'ulivo come ponte tra ignoranza e conoscenza e grandezza d'animo**, poiché nell'antica Grecia si utilizzavano corone di rami d'ulivo per premiare i cittadini più emeriti e i vincitori delle olimpiadi, oltre ad essere sacro alla dea Atena;
- **l'ulivo come simbolo di abbondanza**, in quanto la produzione del suo olio nell'antica Roma riusciva a ricoprire gli ambiti più svariati, dall'illuminazione alla gastronomia;
- **l'ulivo come simbolo di immortalità**, poiché la sua longevità era unica e rara tanto da far credere che fossero alberi eterni;

- **l'ulivo come supporto originale del mondo**, in quanto in tempi di guerra il suo tronco enorme ha offerto riparo a molte persone;

- **il ramoscello di ulivo come buon augurio**, simbolo che deriva dalla religione cattolica, che vede il gesto di regalare un ramoscello di ulivo come un augurio di pace e riconciliazione.

4) Collegheremo tutti questi simboli già presenti sugli altri alberi al pannello con la foto di un grande ulivo secolare tramite uno filo di spago, per simboleggiare la preziosità dell'ulivo e la sua grandezza anche simbolica.

Apprendimento - Riscoprire la simbologia dell'ulivo, con uno sguardo verso altri alberi e cosa rappresentano in altre culture, sia antiche che contemporanee;

- Comprendere la magnificenza di questo albero, testimone del passaggio sulla Terra di culture e popolazioni che hanno attraversato il tempo, arrivando fino a noi carico di significati diversi.

Materiali

- 6 pannelli stampati
- 6 cavalletti di legno
- Spago
- Cartoncini

LETTERATURA

Attività n. 4

Quando

Il settimana di **NOVEMBRE**

Dove

In classe

Insegnante

Italiano

Durata

1 ora

Svolgimento

1) Nei primi 20 minuti dell'attività, i bambini e le bambine leggeranno dei passaggi scritti da autori che hanno voluto esaltare l'ulivo e la sua magnificenza¹⁰.

2) Nei successivi 40 minuti, verranno disposti una serie di materiali diversi: fogli, pennarelli, penne, matite, fotografie, riviste. Verrà quindi chiesto ai bambini di ricreare ciò che

¹⁰ I passaggi letterari che si possono scegliere per la lettura possono essere trovati nell'*Inno all'olivo* di Sofocle, nelle *Georgiche* e nell'*Eneide* di Virgilio, nel *De re publica* di Cicerone, nella *Divina Commedia* di Dante Alighieri, nelle *Istorie fiorentine* di Niccolò Machiavelli, nel *Dialogo sopra i due massimi sistemi* di Galileo Galilei, ne *La canzone dell'ulivo* e nell'*Ulivo benedetto* di Giovanni Pascoli, ne *L'ulivo* e *Agli ulivi* di Gabriele D'Annunzio, nella *Fine dell'infanzia* di Eugenio Montale, in *Un ulivo* di Luigi Pirandello, ne *L'isola* di Giuseppe Ungaretti, ne *L'albero dall'ombra lieve* di David Maria Turoldo, nell'*Ode all'olio* di Pablo Neruda. Inoltre, il pittore Vincent Van Gogh ha scritto sull'ulivo nelle sue lettere al fratello Theo e nei suoi scritti durante il soggiorno alla casa di cura a Saint-Rémy, come fece anche il ritrattista Pierre-Auguste Renoir.

hanno ascoltato nel modo che più preferiscono, che sia tramite un disegno, un collage, una poesia o un testo.

3) Tutti i loro lavori verranno conservati per l'esposizione finale. Per il prossimo incontro, verrà chiesto ai bambini di portare da casa degli oggetti legati all'agricoltura.

Apprendimento - Esplorare i modi in cui l'ulivo ha ispirato l'uomo nella letteratura;

- Imparare a utilizzare la propria creatività per esprimersi.

Materiali

- Fogli
 - Pennarelli
 - Penne
 - Matite
 - Fotografie
 - Riviste
-



terra terra

Attività n. 5

Quando

IV settimana di **NOVEMBRE**

Dove

In classe

Insegnante

Italiano

Durata

1 ora

Svolgimento

Verranno portati in classe degli oggetti legati alla coltivazione dell'ulivo, indumenti, strumenti di lavoro ecc.

1) I bambini verranno divisi in gruppi e, dopo aver spiegato cosa sono e a cosa servono gli oggetti che vedono, li utilizzeranno per creare la loro storia.

Anche in questo caso non ci saranno tanti limiti o regole in particolare, tranne una sola: dovranno essere citati almeno tre degli oggetti presenti in classe.

2) Infine, verranno condivise le storie con il resto della classe. Queste verranno conservate per il giornalino, di cui parleremo più avanti.

Apprendimento - Imparare a scrivere una storia, nella quale l'ulivo sarà il

TERRA TERRA

protagonista;

- Comprendere che tutti, anche i più piccoli, possono essere influenzati e ispirati dall'ulivo.

Materiali

- Fogli
 - Penne
 - Matite
 - Strumenti da lavoro e indumenti (portati dai bambini stessi, dagli insegnanti e da me)
-



ARTE

Attività n. 6

Quando

Il settimana di **DICEMBRE**

Dove

Uliveto il Freccia

Insegnante

Arte

Durata

2 ore

Svolgimento

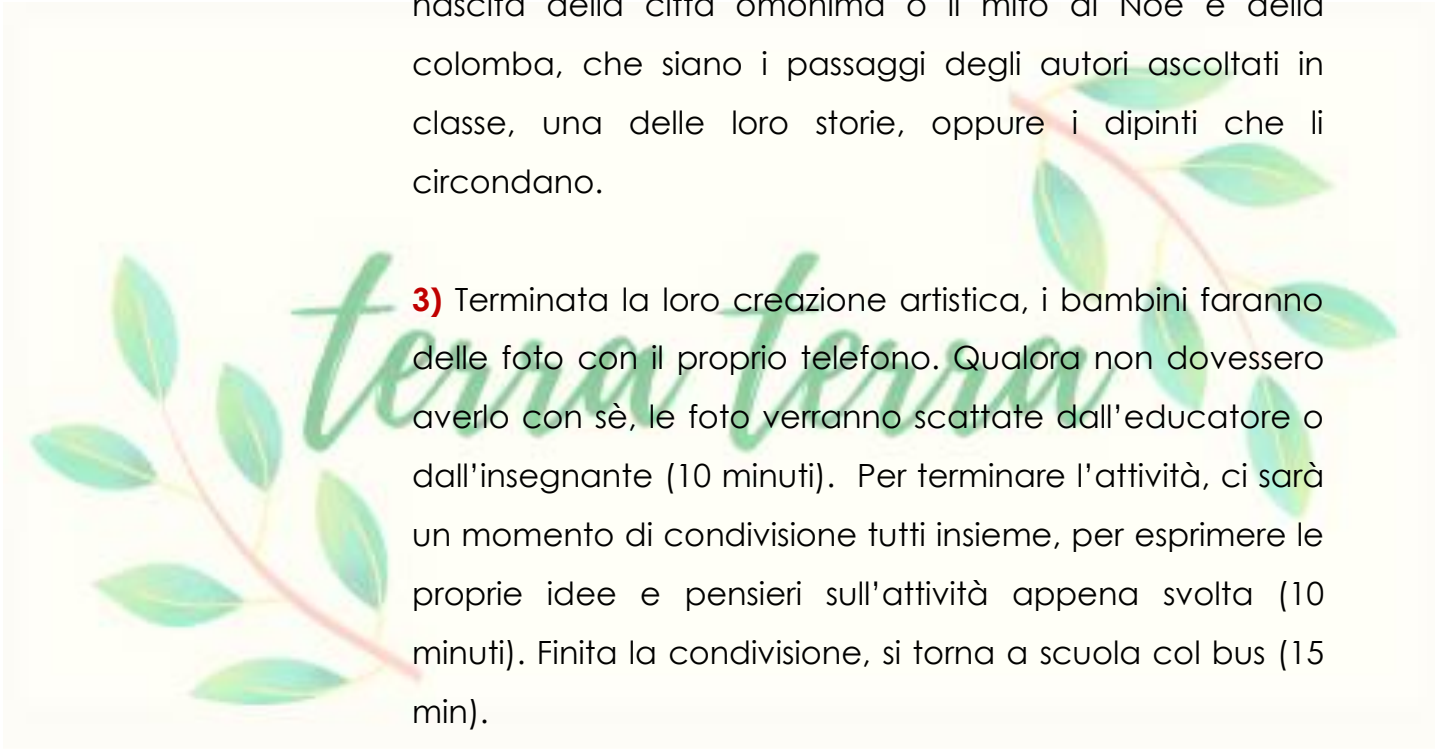
Ci recheremo col bus (15 min circa) al terreno il Freccia, ovvero il campo di un agricoltore di San Donaci, dove sparsi tra gli ulivi troveranno dei dipinti montati su cavalletti. Verrà loro spiegato che quei dipinti sono di artisti molto famosi che hanno interpretato a loro modo lo stesso soggetto¹¹.

1) Si lascerà ai bambini del tempo per osservarli (15 minuti).

¹¹ I dipinti che possono essere scelti per l'attività sono *Le olive d'estate* di Pierre-Auguste Renoir, *Passeggiata tra gli ulivi* di Henri Matisse, *Tra gli ulivi a Settignano* di Telemaco Signorini, *Ulivi* di Georges Braque, *La Colomba della Pace* di Pablo Picasso, *Oliveto con cielo azzurro* (e tanti altri) di Vincent Van Gogh, *La raccolta delle olive* e *Danza tra gli ulivi* di Vincenzo Guerrazzi, *L'ulivo* di Renato Guttuso e molti altri.

2) Nei successivi 40/ 50 minuti, verranno suddivisi in gruppetti da 3 o 4 e andranno a raccogliere da terra tutto ciò che ritengono utile per poter creare un quadro. Il terreno sarà la loro tela (**land art**).

Questa attività sarà un riassunto di tutta la prima fase, in quanto ai bambini verrà chiesto ulteriormente di affidarsi completamente alla loro creatività, facendosi ispirare da ciò che è stato fatto fino a questo momento, che sia il percorso sensoriale tra gli ulivi secolari, il mito di Atena e la nascita della città omonima o il mito di Noè e della colomba, che siano i passaggi degli autori ascoltati in classe, una delle loro storie, oppure i dipinti che li circondano.



3) Terminata la loro creazione artistica, i bambini faranno delle foto con il proprio telefono. Qualora non dovessero averlo con sé, le foto verranno scattate dall'educatore o dall'insegnante (10 minuti). Per terminare l'attività, ci sarà un momento di condivisione tutti insieme, per esprimere le proprie idee e pensieri sull'attività appena svolta (10 minuti). Finita la condivisione, si torna a scuola col bus (15 min).

Infine, in vista delle feste natalizie, ogni bambino riceverà in regalo una piccola bottiglietta di olio locale di San Donaci, da gustare insieme alle loro famiglie.

Apprendimento - Imparare le forme diverse dell'espressione del legame tra l'uomo e l'ulivo;
- Apprendere che l'arte e la letteratura sono due modi di

TERRA TERRA

esprimersi e, nonostante il soggetto sia sempre lo stesso, è interessante notare come ognuno di noi si lascia investire dalle emozioni che ci regala questo paesaggio in modi completamente diversi uno dall'altro. Ora che il nostro paesaggio naturale è in pericolo, è importante poterlo riportare in vita anche usando la creatività e l'inventiva tipiche degli animi artistici.

Materiali

- 5 pannelli stampati con dipinti
 - 5 cavalletti di legno
 - Bottigliette di olio locale
-



Fase II: L'ulivo nella pratica

Inizio

Gennaio

Fine

Marzo

Contenuto Nella seconda fase del percorso, i bambini vedranno gli aspetti più scientifici riguardo all'ulivo. Si parlerà di *Xylella fastidiosa* per insegnare cosa sta facendo seccare e morire tutti questi alberi così cari al nostro territorio e alla nostra identità di italiani. Capiranno che anche se questi alberi sono morti, non significa che non si possa ritrovare la vita. Infatti, planteranno dei nuovi ulivi, gesto che simboleggia rinascita e speranza rinnovate, soprattutto in questo momento storico, in cui tutti siamo reduci di una crisi globale. Infine, riscopriranno l'importanza dell'olio nella nostra quotidianità, nella nostra dieta e nel nostro benessere. I benefici dell'olio sono innumerevoli e sono tutti doni che l'ulivo offre liberamente all'uomo. È nostro dovere prenderci cura e ricambiare il favore.

Incontri 5 (di cui 1 uscita)

Materie - Biologia
trattate - Coltivazione
 - Alimentazione

BIOLOGIA

Attività n. 7

Quando

Il settimana di **GENNAIO**

Dove

In classe

Insegnante

Scienze

Durata

1 ora

Svolgimento

1) Come prima cosa, nei primi 10 minuti dell'incontro faremo un brainstorming: verrà chiesto ai bambini e alla bambine di dire o di scrivere alla lavagna la prima cosa a cui pensano legata alla parola *ulivo*. Presupponendo che le parole che verranno dette saranno *oliva*, *olio*, *grande*, *verde* e altre legate agli incontri precedenti, si inizierà quindi a introdurre l'argomento della *Xylella fastidiosa*, grazie anche all'intervento dell'insegnante.

2) Nei successivi 20 minuti si svolgerà la seguente attività: per spiegare ai bambini il fenomeno della *Xylella fastidiosa* e i suoi effetti sugli ulivi verrà utilizzata una pista per biglie (preventivamente preparata con materiale riciclabili, come il cartone o in legno, e divisa in 3) e verrà

chiesto ai bambini di dividersi in 3 gruppi (radici, tronco e rami) a cui verrà assegnata una delle parti della pista.

Queste verranno personalizzate dai bambini, con le nozioni e le conoscenze che già hanno, poiché in quarta elementare conoscono già il ciclo vitale degli alberi e la linfa grezza, ovvero quella che scorre dalle radici verso i rami.

3) Successivamente, nei seguenti 10 minuti circa, verranno assemblate tra di loro, creando in questo modo una pista più grande a forma di ulivo, nel quale si faranno rotolare delle biglie che simboleggiano la linfa che scorre nelle “vene” dell’ulivo. Ogni bambino potrà provare a far rotolare le biglie nell’ulivo.

4) Dopo aver osservato come la linfa scorre liberamente nell’albero, negli ultimi 10 minuti circa che rimangono all’incontro, verranno posizionati degli ostacoli tra i rami, il tronco e le radici. Si potrà notare quindi che la linfa grezza, che permette alla pianta di vivere, non arriva più nelle varie parti dell’albero, ma viene bloccata dalla *Xylella fastidiosa*, causando in questo modo la secchezza e infine la morte dell’ulivo. Ogni bambino potrà osservare come le biglie si bloccano a causa degli ostacoli tra le 3 parti dell’albero.

-
- Apprendimento**
- Conoscere il fenomeno della Xylella in modo interattivo e divertente, mantenendo chiaro l’obiettivo, ovvero il benessere finale dell’albero;
 - Imparare che solamente una varietà d’ulivo viene
-

attaccata da questo batterio, ovvero la *Cellina di Nardò*, mentre altre varietà tollerano meglio la *Xylella*. - Di conseguenza, passare il messaggio di speranza che in futuro si potrà far rivivere il nostro paesaggio.

Materiali

- Pista in legno/cartone
- Biglie
- Pennelli
- Tempere
- Pennarelli
- Matite
- Penne
- Acquerelli



Attività n. 8

Quando

IV settimana di **GENNAIO**

Dove

In classe

Insegnante

Scienze

Durata

1 ora

Svolgimento

La Xylella ha colpito la varietà della Cellina di Nardò in Salento, ma nel resto della Puglia le altre cultivar sembrano resistere al batterio.

1) All'inizio dell'incontro i bambini e le bambine troveranno in classe:

- 4 mazzi di rami di ulivo
- 4 cesti contenenti delle olive
- 4 bottiglie di olio

che corrispondono alle 4 varietà principali di ulivo della Puglia, ovvero l'*Ogliarola di Bitonto*, la *Coratina*, la *Bella di Cerignola* e la *Leccina*. Per i primi 10 minuti potranno andare a osservarli, toccarli, annusarli o anche assaggiare l'olio (si metterà a disposizione del pane).

2) Nei successivi 10 minuti svolgeranno la seguente attività: al loro fianco si troveranno dei pannelli su cui sono

stampate una foto dell'albero, una dell'oliva e una dell'olio di ogni cultivar corrispondente presa in considerazione. Sotto di esse ci saranno degli spazi bianchi, nei quali i bambini e le bambine dovranno attaccare dei cartoncini su cui sono scritte le nozioni riguardanti ogni varietà che abbiamo appena visto, grazie all'aiuto dell'insegnante di Scienze. Questi pannelli saranno come delle schede informative, simili a quelle che si incontrano dentro a un museo di scienze.

3) Durante i 20 minuti che seguono, i bambini e le bambine si divideranno in 4 gruppi, sceglieranno una delle 4 cultivar e prepareranno una piccola presentazione. Chi sceglierà di presentare la cultivar della *Leccina*, dovrà anche sottolineare la sua importanza per le nuove coltivazioni d'ulivo.

4) Negli ultimi 10/15 minuti dell'incontro, ogni gruppo esporrà la propria presentazione ai compagni di classe, come se fossero loro i maestri che insegnano.

Apprendimento - Conoscere le varietà principali pugliesi, scoprire le loro caratteristiche, quali sono le differenze tra le loro olive e gli oli che ne derivano;

- Imparare quanta diversità si può ottenere da tante specie di ulivo che sono biologicamente simili, ma distinte nei loro frutti e nel loro olio;
- Apprendere che questa biodiversità è una ricchezza per il territorio e ora si trova in grave pericolo, poiché queste cultivar sono più resistenti, ma non totalmente immuni.

TERRA TERRA

Materiali

- 4 pannelli stampati
- 4 cavalletti
- Cartoncini
- Colla
- 4 mazzi di rami di ulivo
- 4 ceste + olive
- 4 bottiglie di olio
- Pane



COLTIVAZIONE

Attività n. 9

Quando

Il settimana di **FEBBRAIO**

Dove

A scuola / In classe

Insegnante

Scienze

Durata

1 ora

Svolgimento

Febbraio è il mese in cui vengono piantati i nuovi alberi che di lì a poco inizieranno a fiorire, in vista della primavera.

1) I bambini e le bambine coltiveranno, grazie all'aiuto della comunità di anziani, che hanno lavorato e continuano a lavorare negli uliveti e con la terra, giovani alberi della varietà *Leccina* nelle aiuole della scuola (20 minuti).

2) Tornati in classe, ognuno dei contadini che si sono prestati a questa attività racconterà un aneddoto legato alla coltivazione degli ulivi, alla raccolta delle olive e alla produzione di olio (30 minuti).

3) Alla fine dei loro racconti, i bambini e le bambine scriveranno su alcuni cartoncini dei pensieri che appenderanno sugli alberi appena piantati (10 minuti).

Apprendimento

- Imparare dagli anziani le tecniche per coltivare un ulivo e prendersene cura durante l'anno;
 - Apprendere il ciclo vitale dell'ulivo, dalla sua coltivazione, alla fioritura e al frutto;
 - Imparare che si può partecipare attivamente alla valorizzazione del proprio territorio.
 - Scoprire la continuità tra il passato e il presente, uniti dal fine comune della salvaguardia degli ulivi.
-

Materiali

- Piccoli ulivi
 - Attrezzi da lavoro
 - Cartoncini
 - Spago
 - Penne
 - Pennarelli
 - Matite
-

ALIMENTAZIONE

Attività n. 10

Quando

IV settimana di **FEBBRAIO**

Dove

In classe

Insegnante

Scienze

Durata

1 ora

Svolgimento

Scopriremo l'importanza dell'olio di oliva nella dieta mediterranea, dichiarata patrimonio dell'UNESCO nel 2010. In preparazione a questa attività, verrà chiesto ai bambini il giorno prima dell'incontro di farsi insegnare dai genitori qualche semplice ricetta con l'olio d'oliva da annotare nel loro diario, in modo da arrivare in classe con qualche idea già pronta su come creare le loro ricette.

1) Durante la prima parte dell'incontro la classe verrà suddivisa in 4 gruppi e i bambini creeranno dei piatti semplici in cui l'olio d'oliva o l'oliva stessa sono i protagonisti. Dopo essersi accertati delle varie allergie e intolleranze dei bambini, si porteranno in classe una serie di cibi che vengono spesso utilizzati nelle cucine italiane,

come pane, verdure (come pomodori, finocchi, carciofi sott'olio ecc.), sale, spezie (pepe, rosmarino, origano, prezzemolo, basilico ecc.) e prodotti tipicamente pugliesi, come frise e taralli. Alla fine della loro creazione spiegheranno la ricetta al resto dei compagni.

2) Nella seconda parte dell'incontro i bambini raccoglieranno le loro ricette in un piccolo raccoglitore, creando così il loro personale libro delle ricette.

Apprendimento - Imparare l'importanza dell'olio di oliva nella nostra dieta quotidiana

Materiali

- Ingredienti per le ricette:

- Olio
- Sale
- Spezie (pepe, rosmarino, origano, prezzemolo, basilico ecc.)
- Verdure (come pomodori, finocchi, carciofi sott'olio ecc.)
- Taralli
- Frise
- Pane
- Formaggi vari (grana padano, gorgonzola, brie ecc.)

- Strumenti da cucina:

- Piatti
- Posate
- Mestoli
- Taglieri

TERRA TERRA

- Raccoglitore in materiale riciclato
 - Fogli a buchi
 - Penne
 - Pennarelli
 - Matite
 - Acquerelli
 - Pennelli
-



Attività n. 11

Quando

Il settimana di **MARZO**

Dove

Azienda Agricola CANTASOLE

Insegnante

Scienze

Durata

5 ore (dalle 8.00 alle 13.00)

Svolgimento

Il secondo incontro consisterà in una **visita** all'azienda agricola Cantasole, della famiglia De Marco, che produce olio d'oliva sia a scopo culinario sia per la cosmesi.

L'andata e il ritorno in bus saranno di circa 20 minuti, mentre la visita, organizzata dall'azienda, durerà circa 3 ore, con una pausa di 30 minuti per la merenda.

Faremo un giro nell'azienda a vedere tutte le fasi, dalla raccolta delle olive al prodotto finale.

Apprendimento - Scoprire gli svariati usi dell'olio d'oliva nel mondo del benessere e le varie sfaccettature che ha il ruolo dell'ulivo e del suo olio per l'uomo.

Materiali

Nessuno

Fase III: rispetto per il nostro patrimonio

Inizio

Marzo

Fine

Aprile

Contenuto La terza parte del progetto consisterà in alcune attività in cui si riassumerà tutto ciò che è stato fatto finora, con uno sguardo verso il rispetto e la salvaguardia del paesaggio naturale del Salento. Impareremo nuovi modi per fare la nostra piccola parte nella salvaguardia un patrimonio così prezioso e dimostreremo quanto abbiamo imparato in questi mesi, ovvero quanto sia importante ed essenziale l'ulivo nella nostra società, non solo per la natura, ma anche per la nostra identità di italiani.

Incontri 4

Materie trattate - Ecologia
- Educazione alla cittadinanza

ECOLOGIA & EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Attività n. 12

Quando

IV settimana di **MARZO**

Dove

In classe

Insegnante

Italiano

Durata

1 ora

Svolgimento

In questo incontro creeremo un **giornaletto**, il cui scopo finale è quello di poterlo vendere e raccogliere una piccola somma che si potrà donare all'Università di Bari per contribuire alla ricerca per trovare una soluzione alla Xylella.

Ogni bambino deciderà in quale forma vorrà parlare dell'ulivo: un disegno esplicativo, una scheda informativa scientifica, una mappa concettuale, un racconto, una poesia, una fotografia artistica...

Verrà deciso insieme il titolo, la copertina e l'ordine con cui verranno organizzati i lavori dei bambini nel giornale.

TERRA TERRA

Prima che il giornalino venga stampato, si farà un giro per le classi a chiedere chi fosse interessato ad averlo e quindi fare una prenotazione. In questo momento, si raccoglieranno anche i soldi. Si raccoglierà una lista per avere un numero approssimativo dei giornalini da stampare, per poterli poi distribuire a quelli che hanno prenotato il giornalini.

I bambini che vorranno avere il giornalino porteranno a scuola una piccola offerta di un minimo di 2 euro.

Apprendimento - Imparare l'importanza dei piccoli gesti;
- Responsabilizzarsi e divulgare la consapevolezza e la sensibilità insegnate durante questo progetto.

Materiali

- Fogli
- Penne
- Matite
- Pennarelli
- Acquerelli
- Pennelli
- Fotografie
- Riviste
- Stickers

Attività n. 13

Quando

APRILE (3 incontri)

Dove

A scuola

Insegnante

Italiano

Durata

1 ora a incontro

Svolgimento

In questo ultimo incontro, **i bambini cureranno e prepareranno l'esposizione finale** insieme all'educatore e all'insegnante di Italiano.

1) I bambini decideranno cosa vogliono mettere nell'esposizione tra tutti i loro lavoretti. Possono essere tutti o uno solo. Questi verranno attaccati a dei cartelloni che decoreranno tutti insieme.

Inoltre, creeremo insieme i cartelloni che indicano i mesi del progetto che verranno posti a ogni stazione a cui corrispondono, come verrà spiegato meglio sotto.

2) Recupereremo tutti i lavori fatti in gruppo, ovvero:

- i lavoretti del mese di novembre
- i 6 pannelli con gli alberi simbolici
- la pista per biglie
- le schede informative delle cultivar pugliesi

TERRA TERRA

- il libro delle ricette

3) Quindi, andremo tutti insieme nei corridoi della scuola e inizieremo a creare la nostra esposizione finale.

I dettagli della mostra saranno spiegati meglio più sotto, nella sezione **ESPOSIZIONE FINALE**.

Materiali

- Cartelloni
 - Pennarelli
 - Matite
 - Acquerelli
 - Pennelli
-



Fase IV: esposizione finale

Nome della
mostra

TERRA TERRA

Inizio

Maggio

Fine

Giugno

Dove

Scuola elementare "Don Donato Panna",
San Donaci (BR)

L'esposizione finale si terrà a **MAGGIO** e a **GIUGNO** a scuola e sarà aperta a parenti, amici e a tutti gli altri bambini della scuola. Sarà un'occasione per coinvolgere i genitori, e anche la cittadinanza, nel lungo percorso che hanno affrontato i loro figli e un modo per mostrare ai bambini e alle bambine più piccoli il progetto a cui parteciperanno quando saranno in IV elementare.

Nell'esposizione, che si terrà tra i corridoi della scuola, verranno esposti tutti i lavori che i bambini e le bambine hanno creato dal primo incontro all'ultimo. La struttura dell'esposizione, divisa per stazioni, è volutamente semplice e modesta, in quanto sarà curata dai bambini e dalle bambine, i quali avranno la libertà di arricchire e modificare l'esposizione come vorranno. Le risorse museografiche che verranno utilizzate nell'esposizione sono state scelte in modo da poter essere a portata di bambino. Il senso della mostra non sta nella sua bellezza estetica, quanto nella collaborazione e nell'attenzione che i bambini e le bambine metteranno nella loro creazione.

Stazione 0

Dove

Entrata della scuola

Cosa

Introduzione all'esposizione

Materiali

1) Pannello bianco stampato

Riporta il seguente testo:

“TERRA TERRA è un progetto multidisciplinare condotto insieme alla IV elementare della scuola “Don Donato Panna” di San Donaci.

All'interno troverete le memorie di un lungo viaggio alla scoperta delle proprie radici, piantate in un territorio antico, che condividiamo con i nostri antenati e con la storia che viene raccontata dagli intricati tronchi degli ulivi che popolano il paesaggio pugliese”.

2) Pannello bianco stampato nel quale appare una tabella che identifica l'attività e l'apprendimento di ogni materia scolastica affrontata associata all'attività stessa.

Stazione 1

Dove

Corridoio

Cosa

Attività della FASE I (prima parte)

Materiali **Sezione 1:**

- Cartellone "SETTEMBRE. CONOSCIAMO LE ORIGINI E LA STORIA DELL'ULIVO" attaccato al pannello
- Pannello: foto del percorso sensoriale

Sezione 2:

- Cartellone "OTTOBRE. L'ULIVO TRA IL MITO E IL SIMBOLISMO"
 - Pannello: foto di Atena, Poseidone e Zeus
 - 6 pannelli (simbolismo degli alberi)
-

Stazione 2

Dove

Corridoio

Cosa

Attività della FASE I (seconda parte)

Materiali **Sezione 1:**

- Cartellone "NOVEMBRE. SCRITTORI, POETI E ARTISTI PER UN GIORNO" su un filo di spago
- Fili di spago + mollette + lavoretti dei bambini

Sezione 2:

- Cartellone "DICEMBRE. LASCIAMOCI ISPIRARE DALL'ARTE!"
 - 5 cavalletti
 - 5 pannelli stampati: 4 foto di land art a pannello
-

Stazione 3

Dove

Corridoio

Cosa

Attività della FASE II (prima parte)

Materiali Sezione 1:

- Cartellone "GENNAIO. COME AGISCE LA XYLELLA?" appeso al muro
- Tavolo + adesivo stampato monomerico (spiegazione attività) + percorso di biglie

Sezione 2:

- 4 pannelli (cultivar pugliesi)
 - 4 mazzi di rami di ulivo
 - 4 ceste + olive
 - 4 bottiglie di olio
- } Corrispondenti a ogni pannello

Stazione 4

Dove

Corridoio

Cosa

Attività della FASE II (seconda parte)

Materiali **Sezione 1:**

- Cartellone "FEBBRAIO. UN NUOVO INIZIO" attaccato al muro
- Fili di spago + mollette + foto coltivazione ulivi

Sezione 2:

- Cartellone "MARZO. CONOSCIAMO LA NOSTRA CUCINA!" attaccato al muro
 - Leggio di legno + libro delle ricette con QR code
-

Stazione 5

Dove

Aiuole della scuola

Cosa

Ulivi piantati dai bambini

Materiali

- Pannello bianco stampato

Riporta il seguente testo:

“Questi giovani ulivi sono un piccolo passo verso un mondo migliore, fatto da giovani donne e uomini che un giorno erediteranno queste terre. In questo percorso hanno compreso e apprezzato l'importanza dell'ulivo e del ruolo che ricopre nella nostra società. Questa è la fine della mostra, ma anche l'inizio di un lungo viaggio, di cui questi bambini sono precursori, testimoni, attori principali, partecipanti attivi.”

- Tavolo + cartoncini + spago + penne (per scrivere i propri pensieri dedicati agli ulivi, da aggiungere a quelli dei bambini già appesi).
 - Urna per depositare i questionari (come spiegato al paragrafo 5.2 *Valutazione della mostra*)
-

5. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

5.1 Il nome del progetto: cosa significa "terra terra"

Fino ad ora ci siamo riferiti al progetto con il nome di TERRA TERRA. Ma cosa significa "terra terra" e quali sono i motivi principali della sua scelta?

Innanzitutto, nella lingua italiana l'espressione "terra terra" viene utilizzata quando l'interlocutore vuole sottolineare la semplicità e l'umiltà di qualcosa o di qualcuno. Per esempio, se una persona riesce a spiegare un argomento di particolare difficoltà in modo molto chiaro, si può dire che lo ha spiegato "terra terra"; oppure, una persona è "terra terra" quando le sue azioni sono dettate da principi e valori considerati ammirevoli, come la generosità, l'altruismo e la modestia.

"Terra terra" indubbiamente delinea una particolare semplicità delle cose e la loro facile accessibilità, essendo al livello della terra e quindi raggiungibile da tutti. Per questo motivo, il progetto prende il nome di "terra terra", poiché il suo scopo è indicare qualcosa di molto semplice e accessibile a tutti, come gli ulivi che popolano le terre del Salento e che circondano i paesi di campagna come mura forti e antiche.

Inoltre, "terra terra" vuole essere un forte rimando alla Terra e alla natura, che in questo progetto vengono considerate come una parte fondamentale della storia dell'umanità e del suo sviluppo nella società contemporanea. Se vista da questo punto di vista, l'espressione acquisisce un valore aggiuntivo,

TERRA TERRA

ovvero quello di un rinnovato senso di rispetto per ciò che la natura ci offre e che ci ha permesso di evolvere nel corso delle epoche, diventando parte della nostra cultura.

Il progetto TERRA TERRA porta nel suo nome la semplicità e l'umiltà che avvicina l'uomo e le sue origini alla natura, un legame che tuttora persiste nelle nostre vite e che vuole essere passato alle nuove generazioni come un senso di appartenenza a una terra in pericolo da molto tempo, la stessa terra da cui sono nate quelle tradizioni che oggi ci uniscono come persone della stessa nazione.



5.2 Il logo

Dopo aver discusso sul nome del progetto, è il momento di parlare del logo.

Ancora una volta si è voluto sottolineare la semplicità e la chiarezza che stanno alla base di questo progetto.



Figura 14 Logo del progetto

Fonte: elaborazione propria

Il logo riporta l'espressione "terra terra" scritta in verde, affiancata da due rami di ulivo. È un logo di facile comprensione e riconoscimento proprio perché pensato per arrivare a tutti, bambini e adulti. I colori rimandano alla natura e richiamano l'attenzione, mentre il nome del progetto spicca in modo evidente senza lasciare nessun tipo di dubbio.

5.3 Strategia di comunicazione del progetto

I target principali della strategia di comunicazione del progetto TERRA TERRA sono:

- **i parenti dei bambini** (genitori, fratelli e sorelle, nonni...);
- **i bambini delle altre classi e della scuola di Cellino San Marco:** ovvero tutti quei bambini e insegnanti che potrebbero partecipare al progetto in un futuro;
- **le altre scuole della zona,** delle quali si vuole attirare l'attenzione per un futuro coinvolgimento di queste nel progetto TERRA TERRA;
- **utenti non coinvolti nell'ambito scolastico,** ovvero i cittadini di San Donaci o eventualmente dei paesi confinanti.

Il piano sarà diviso in 3 parti:

- **I parte:** anteprima del progetto;
- **II parte:** comunicazione durante lo svolgimento del progetto;
- **III parte:** comunicazione dell'esposizione finale.

I parte

Per comunicare l'inizio del progetto, si pensa alla creazione di un breve video (massimo 1 minuto) nel quale verrà presentato il progetto e che verrà pubblicato una settimana prima che inizi sulla pagina Facebook della scuola e sul sito web.

Lo scopo di questo video è quello di stimolare la curiosità e attirare l'attenzione del pubblico sul nuovo progetto che avrà luogo presso la scuola di San Donaci e quindi di prepararlo all'esposizione che ci sarà verso fine anno.

II parte

Lo scopo di questa parte è quello di tenere aggiornati tutti gli interessati con lo sviluppo del progetto, puntando a far crescere ulteriormente la curiosità del pubblico in vista della mostra. Inoltre, condividere i contenuti delle attività è anche un modo per trasmettere e divulgare gli stessi insegnamenti che stanno apprendendo le bambine e i bambini a tutte quelle persone interessate al progetto.

Gli strumenti che si useranno per comunicare l'andamento del progetto sono 2:

1. **Pagina Facebook Istituto Comprensivo Manzoni – Alighieri Cellino San Marco - San Donaci:** alla fine di ogni incontro, verranno condivise alcune foto dell'attività appena svolta, accompagnate da una breve descrizione e una piccola anteprima di quello che faremo durante l'incontro successivo;
2. **Sito web dell'istituto:** verrà creata una sezione dedicata solamente al progetto, pensata principalmente per tutti quegli utenti che non possiedono un account Facebook. In questa sezione, che chiameremo *Progetto TERRA TERRA*, verranno quindi pubblicate le foto come sulla pagina Facebook, insieme alla loro descrizione.

III parte

L'ultima parte del piano di comunicazione si pone come obiettivo principale attirare il pubblico esterno all'ambito scolastico, ovvero tutte quelle persone interessate al tema che non fanno parte o non hanno contatto con la scuola primaria di San Donaci. Per soddisfare tale obiettivo, gli strumenti sono 4:

1. **Facebook:** esattamente come per la II parte, Facebook verrà utilizzato come canale per comunicare la mostra a scuola, pubblicando la locandina che vedremo più sotto;
2. **Sito web:** avrà la stessa funzione di Facebook;
3. **Locandina / poster:** di seguito, un esempio di locandina che verrà attaccato all'entrata della scuola e nei locali pubblici del paese, per poter richiamare l'attenzione di tutta la popolazione:



Figura 15 Esempio di locandina

Fonte: elaborazione personale

4. **Biglietti d'invito:** si pensa di consegnare ad ogni bambino della scuola di San Donaci alcuni biglietti d'invito come questo, che potranno distribuire a chi vogliono per invitarli appunto alla mostra che si terrà a
- S



Figura 16 Esempio di biglietto d'invito all'esposizione

Fonte: elaborazione personale

Gli ultimi due strumenti mirano a incentivare il **passaparola** tra le persone, da considerare come un quinto strumento, poiché riesce ad arrivare a tutte quelle persone esterne alla scuola, ma interessate al tema, che non hanno accesso a internet, o non hanno notato la locandina, oppure non hanno ricevuto un biglietto d'invito.

6. VALUTAZIONE

La valutazione del progetto TERRA TERRA verrà divisa in due parti: la valutazione delle attività del percorso multidisciplinare e la valutazione dell'esposizione finale. Entrambe le valutazioni, avranno luogo a giugno, quando finisce la scuola. che aiuteranno a capire se il progetto appena terminato ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

Di seguito, vedremo quali strumenti verranno utilizzati, quale metodo verrà applicato, gli indicatori di entrambe le valutazioni e quali informazioni riusciremo a ricavare da tali indagini.

6.1 Valutazione delle attività del percorso multidisciplinare

La valutazione delle attività sarà divisa ulteriormente in due momenti. Per avere una valutazione più chiara e completa sulla buona riuscita delle attività di TERRA TERRA, la prima valutazione che faremo è quella dell'esperienza dei bambini, i quali sono i principali attori del progetto, oltre ad essere i diretti beneficiari. In secondo luogo, verrà valutata l'esperienza dell'educatore e degli insegnanti, in quanto conoscono i bambini e hanno seguito il loro percorso fin dal primo incontro.

1. VALUTAZIONE DEGLI ATTORI

Strumento Diario dei bambini:

- Distribuito durante il primo incontro del progetto;
- Ritirato per consultazione il giorno dell'inizio della preparazione dell'esposizione;
- Consegnato nuovamente ai bambini al termine della valutazione.

Metodo Qualitativo

Indicatori

Dopo ogni attività i bambini risponderanno ai seguenti quesiti:

- Che cosa hai imparato oggi? Cosa ti è piaciuto di più di questa attività?
- Cosa invece ti è piaciuto di meno?

Grazie alle risposte date a questi quesiti, potremo ricavare:

- **Livello di sensibilizzazione e di comprensione:** è importante capire se le tematiche affrontate durante l'anno siano state comprese e assimilate nel giusto modo dai bambini;
 - **Livello di gradimento delle attività:** si potrà comprendere dal punto di vista dei bambini cosa ha avuto successo o cosa va migliorato o cambiato delle attività che sono state svolte.
-

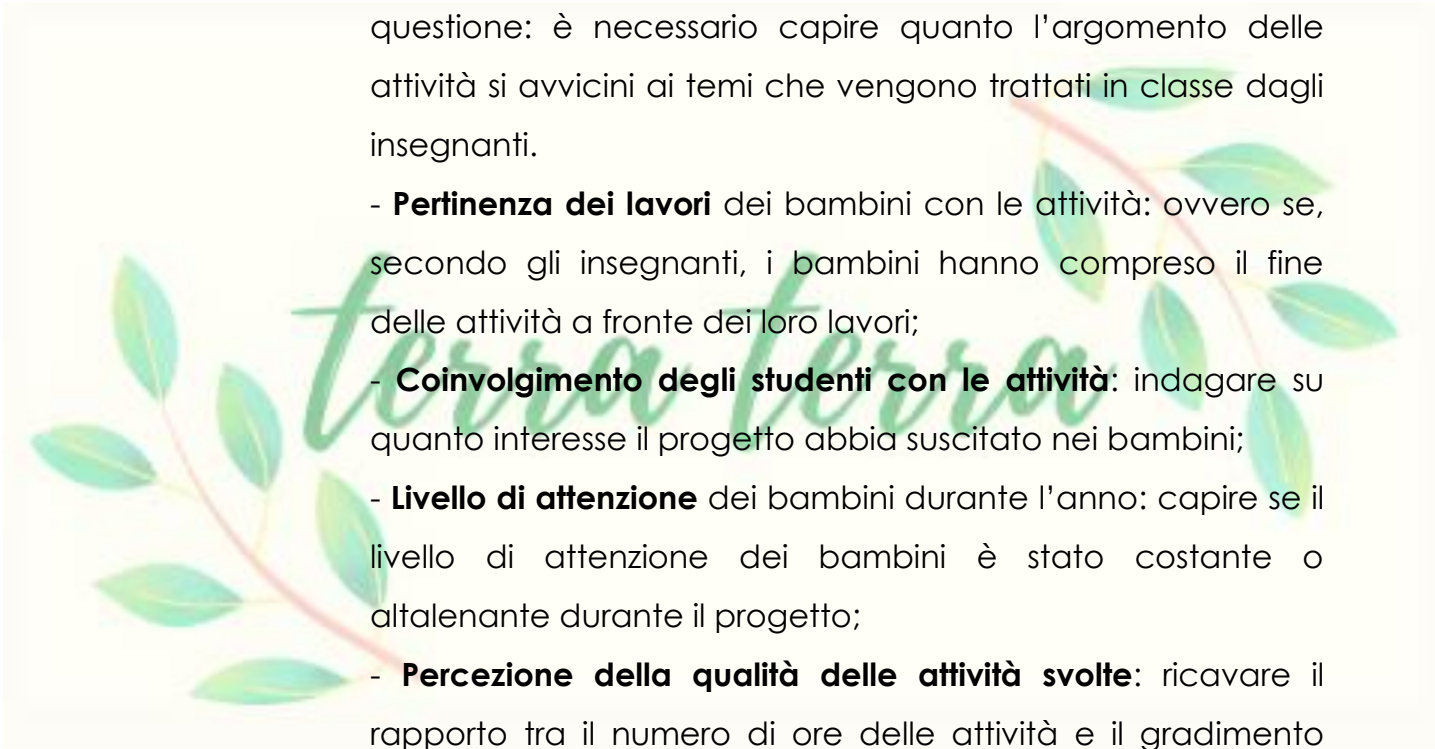
2. VALUTAZIONE DELL'EDUCATORE E DEGLI INSEGNANTI

Strumento **Questionario** (vedi ALLEGATO N.1)

Metodo **Misto (qualitativo e quantitativo)**

Indicatori

- **Livello di pertinenza** delle attività con la materia in questione: è necessario capire quanto l'argomento delle attività si avvicini ai temi che vengono trattati in classe dagli insegnanti.
- **Pertinenza dei lavori** dei bambini con le attività: ovvero se, secondo gli insegnanti, i bambini hanno compreso il fine delle attività a fronte dei loro lavori;
- **Coinvolgimento degli studenti con le attività**: indagare su quanto interesse il progetto abbia suscitato nei bambini;
- **Livello di attenzione** dei bambini durante l'anno: capire se il livello di attenzione dei bambini è stato costante o altalenante durante il progetto;
- **Percezione della qualità delle attività svolte**: ricavare il rapporto tra il numero di ore delle attività e il gradimento degli insegnanti.



Informazioni

- Cosa cambiare
- Cosa migliorare
- Se il progetto si può ripetere con più classi
- Se il progetto è adatto ai bambini di 8/9/10 anni
- Se le ore impiegate nel progetto dagli insegnanti sono state un'arricchimento o un peso al programma scolastico

6.2 Valutazione dell'esposizione

L'esposizione che si terrà a scuola verrà valutata tramite un questionario che verrà lasciato all'ultima stazione e che dovrà essere inserito nell'urna a disposizione. Sarà un breve e semplice questionario, accessibile sia ai bambini che agli adulti che verranno a visitare la mostra.

In questo caso, verranno applicati entrambi i metodi, qualitativo e quantitativo, per le seguenti ragioni:

1. **QUALITATIVO:** il questionario ci permetterà di capire il livello di gradimento della mostra e se il lavoro dei bambini ha trasmesso ai visitatori curiosità e interesse nei confronti del tema della salvaguardia degli ulivi.
2. **QUANTITATIVO:** grazie al questionario saremo in grado di conoscere i seguenti aspetti:
 - Età dei visitatori
 - Come sono venuti a conoscenza dell'esposizione
 - Se sono venuti da soli o accompagnati
 - Provenienza

Questi dati hanno lo scopo di indicare se il piano di comunicazione (di cui parleremo al capitolo 6. *PIANO DI COMUNICAZIONE*) ha richiamato l'attenzione di persone esterne all'ambito scolastico, che siano esse genitori e parenti dei bambini oppure anche persone che non hanno contatti diretti con la scuola. Conoscendo questi dati, si potrà valutare in un futuro quali metodi adottare per migliorare la comunicazione e renderla più efficace.

Il motivo per il quale si è deciso di eseguire una valutazione anche sull'esposizione finale del progetto è per comprendere se il messaggio di tutela e salvaguardia del nostro patrimonio bioculturale è arrivato a tutti i

TERRA TERRA

visitatori, adulti e bambini. Inoltre, si lascia la possibilità di dare suggerimenti se c'è qualcuno che pensa che si sia tralasciato un tema o è stato poco approfondito, di modo da poter migliorare in un futuro anche le attività stesse e rendere il percorso multidisciplinare e l'intero progetto TERRA TERRA più completo.

Il questionario sarà stampato su un cartoncino fronte e retro (ALLEGATO N.2).



7. BUDGET

Di seguito vi è il budget di TERRA TERRA, che è stato diviso per sezioni per una maggiore chiarezza. Alla fine si troverà il riassunto del budget completo.

In Italia, quando si scrive il budget di un progetto si preferisce aggiungere una somma per le spese aggiuntive, in modo da riuscire a coprire qualsiasi imprevisto si possa incontrare nella realizzazione del progetto.

Allo stesso modo, nelle fasi del presente progetto si è voluto aggiungere la voce "Spese aggiuntive", in modo da avere una somma che riesca a coprire tutti gli imprevisti possibili che si possono incontrare durante lo svolgimento delle attività. Gli imprevisti che si possono incontrare sono per esempio la mancata spedizione di un determinato oggetto o la sua rottura, oppure, nel caso della stampa dei giornalotti o delle fotografie per l'esposizione, avere un margine di denaro che riesca a coprire tutte le spese imprevedibili può diventare molto utile. Nel caso in cui le somme delle spese aggiuntive non verranno spese, si può pensare di donarle alla ricerca dell'Università di Bari o dell'Università del Salento, per contribuire all'iniziativa stessa dei bambini.

Tutti i valori sono calcolati in euro (€).

GENERALE

	Tariffa oraria/ Costo unità	Ore/ Unità	Tot.
Educatore	30	30	900
Coordinazione, disegno e valutazione del progetto	50	60	3.000
Gestione della comunicazione	20	30	600
Stampa manifesti pubblicitari 50 x 70 cm	0,63	250	159,38
Stampa biglietti d'invito all'esposizione 10 x 15 cm	0,14	250	37,45
Stampa questionari foglio A4 fronte-retro per valutazione esposizione	0,24	250	60,76
Nr. 3 attori non professionisti per attività teatrale in classe	0	1	0
Trasporto privato (pullman) per spostamenti per le uscite		10	1.175
Totale			5.932,59 €

FASE I

	Costo unità	Unità	Tot. (Compreso di spedizione e IVA)
Quaderno Singer 16 x 21,7 cm + incisione logo del progetto	17,90	25	447,5
Cesta in vimini ovale intrecciata a mano per attività fuoriporta 24 x 12 x 33 cm	27,00	4	108,00
Corda in Sisal 100% 16 mm 50 m per attività fuoriporta	79,99	1	79,99
Spago in sisal STANDERS L 90 m beige per attività in classe	4,00	1	4,00

TERRA TERRA

Cavalletto di legno da pittura per attività fuoriporta	20,90	6	125,40
Pannello piuma stampato 60 x 60 cm per attività fuoriporta	64,00	11	874,74
Articoli di cancelleria			150
Spese aggiuntive			50

Totale**1.839,63 €****FASE II**

	Costo unità	Unità	Tot. (Compreso di spedizione e IVA)
Sacchetto di biglie di vetro per attività in classe	2,00	1	2,00
Kit giardinaggio per bambini (3-8 anni) per attività di coltivazione ulivi	27,99	20	559,80
Cavalletto di legno da pittura per attività in classe	20,90	4	83,60
Pannello piuma stampato 60 x 60 cm per attività in classe	64,00	4	322,08
Ulivo giovane di varietà <i>Leccina</i>	10	4	40,00
Spesa alimentari e oggetti per cucina			300
Articoli di cancelleria			20
Spese aggiuntive			50

Totale**1.380,48 €**

FASE III

	Costo unità	Unità	Tot. (Compreso di spedizione e IVA)
Articoli di cancelleria			50
Stampa giornalino creato dai bambini e bambine in tipografia	0,90	200 variabile	181,08
Spese aggiuntive			500

Totale**731,08 €**

FASE IV

	Costo unità	Unità	Tot. (Compreso di spedizione e IVA)
Cavalletto in legno per esposizione	20,90	1	20,90
Pannello espositivo in piuma stampato 60 x 60 cm	64,00	8	512,00
Pannello espositivo autoportante 59 x 189 cm e nr. 2 piedi 4 x 45 cm	413,10	2	1.078,52
Mollette in legno (1 pacco x 150 pz.)	10,00	1	10,00
Stampa foto 10 x 15 da appendere in esposizione	0,19	50 variabile	9,5
Tavolo in legno quadrato rustico 60 x 60 cm per esposizione	202,56	3	607,68
Adesivo testo 60 x 60 cm x 1 tavolo in legno	17,50	1	29,65
Leggio pieghevole in legno	48,36	1	48,36
Urna di cartone per eventi per raccolta questionari per esposizione	39,00	1	39,00
Spese aggiuntive			1000

Totale**3.355,61 €**

RIASSUNTO

	Tot.
Generale	5.932,59
Fase I	1.839,63
Fase II	1.380,48
Fase III	731,08
Fase IV	3.355,61
Totale	13.239,39€



8. STRATEGIA DI FINANZIAMENTO

Come strategia di finanziamento si pensa a diverse possibilità.

1) L'idea principale sarebbe quella di appoggiarsi alle istituzioni pubbliche italiane, come il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT) tramite la concessione di patrocini, agevolazioni e contributi. Anche il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) offre la possibilità di essere finanziati per progetti che mirano all'educazione ambientale e alla sostenibilità, oltre che alla tutela del patrimonio paesaggistico. Questo avviene grazie a fondazioni e associazioni come il FAI (Fondo ambiente italiano), Italia Nostra Onlus, Fondazione Napoli 99 onlus e CAI (Club Alpino Italiano), enti che si preoccupano della tutela dei beni culturali, artistici e naturali del Paese.

2) Sempre appoggiandosi al pubblico, si pensa ai diversi programmi di sviluppo educativo della Commissione Europea, come per esempio il programma Europa Creativa o i vari finanziamenti offerti dall'Unione Europea. In particolare, i progetti promossi da Europa Creativa mirano all'esaltazione e alla celebrazione delle culture e arti europee, puntando al dialogo e alla collaborazione tra Stati. Un progetto analogo a TERRA TERRA è *Wildflower Europe: celebrating rural cultures & landscapes*, progetto nato dalla volontà di divulgare l'eredità degli antichi abitanti del continente europeo che i fiori di campo custodiscono ancora ai giorni nostri, tramite l'organizzazione di festivals in 5 città europee e la creazione di archivi di storie tramandate

oralmente, tradizioni legate ai fiori di campo e ricette da più parti d'Europa per incentivare la curiosità degli europei nel loro passato.

3) Come alternativa, essendo un progetto non eccessivamente costoso, si pensa di rivolgersi al privato, come per esempio un imprenditore o una persona coinvolta nel mondo del commercio dell'olio o nel settore dell'agricoltura, che crede nel progetto che vuole patrocinare, o aziende come *Cantasole*, che collabora al progetto, o le famose *Tenute Al Bano* di Al Bano Carrisi, che producono sia vino che olio.

4) Infine, una quarta possibilità sarebbe quella di guardare alle varie associazioni e onlus, pugliesi e non, che si dedicano alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente. Come abbiamo già visto più sopra, abbiamo preso in considerazione come soci del progetto le 85 associazioni italiane che si occupano di sensibilizzare ed educare il territorio al grande problema della Xylella fastidiosa. Da questa lunga lista si può attingere per trovare un appoggio al progetto, in modo da poter dare voce anche a tutte quelle attività che vogliono partecipare alla causa della salvaguardia degli ulivi pugliesi.

PUBBLICO	PRIVATO	ASSOCIAZIONI / ONLUS
<ul style="list-style-type: none"> - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT); - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca (MIUR) - Europa Creativa (Commissione Europea). 	<ul style="list-style-type: none"> - Imprenditori - Investitori - Aziende 	<p>Volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale del territorio pugliese; - Salvaguardia dell'ambiente; - Divulgazione e educazione contro la Xylella fastidiosa.

terra terra

9. CRONOGRAMMA

9.1 Cronogramma dei mesi di preparazione precedenti all'inizio del progetto

Fasi	Attività	MESI DI PREPARAZIONE					
		MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
VALUTAZIONE E RECUPERO RISORSE UTILI AL PROGETTO	Inizio preparativi del progetto: primo contatto con la scuola						
	Scelta dei maestri e della classe da coinvolgere						
	Decidere date degli incontri del prossimo anno scolastico						
	Valutazione delle risorse della scuola: recupero materiali già presenti a scuola utili al progetto						
	Recupero materiali mancanti						
RECUPERO CONTATTI CON ATTORI PARTECIPANTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	Contattare trasporti per le uscite						
	Contattare attori						
	Contattare azienda agricola <i>Cantasole</i>						
	Contattare assessore alla cultura del comune di San Donaci per il coinvolgimento degli anziani nel progetto						
VERIFICA E CONTROLLO	Verifica finale delle risorse e dei materiali del progetto						

9.2 Cronogramma dello svolgimento del progetto durante l'anno scolastico

		ANNO SCOLASTICO									
Fasi	Attività	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
FASE I: L'ULIVO NELLA CULTURA E NELL'ARTE	1. Attività in classe: introduzione al progetto Uscita: percorso sensoriale										
	2. Uscita: attività con attori professionisti										
	3. Attività in classe: riscoperta del simbolismo dell'ulivo										
	4. Attività in classe: lettura di passaggi letterari e produzione artistica dei bambini										
	5. Attività in classe: utilizzo di materiali legati alla lavorazione dell'olio e dell'ulivo e creazione di storie										
	6. Uscita: land art										
FASE II: L'ULIVO NELLA PRATICA	7. Attività in classe: divisione dei ragazzi in 3 gruppi e attività collaborativa										
	8. Attività in classe: approfondimento sugli ulivi pugliesi										
	9. Attività a scuola: coinvolgimento della comunità anziana: coltivazione di ulivi a scuola e preparazione di bigliettini										
	10. Attività in classe: creazione di piatti tipici e libro di ricette										
	11. Uscita: visita all'azienda agricola <i>Cantasoie</i>										
FASE III: RISPETTO PER IL NOSTRO PATRIMONIO	12. Attività in classe: creazione del giornalino										
	13. Attività a scuola: preparazione dell'esposizione finale										
FASE IV: ESPOSIZIONE	Allestimento dell'esposizione del lavoro dei bambini a scuola										
VALUTAZIONE FINALE CON IL PERSONALE SCOLASTICO	Riunione con i maestri e le maestre per valutare aspetti positivi e negativi del progetto										

CONCLUSIONI

Il momento storico in cui viviamo ci sta obbligando a mettere in discussione tutto ciò che pensavamo fosse scontato. La pandemia da COVID-19 ci ha costretti a reinventare le nostre giornate, la nostra quotidianità, le nostre vite. Abbiamo compreso quanto possa essere preziosa la vita. Non che non lo sapessimo prima, ma quando la natura ti mette di fronte a qualcosa che non si può controllare (e sappiamo bene quanto alla specie umana piaccia piegare la natura al proprio controllo), tutto ciò di cui si era sicuri prende un altro senso. Il mondo come lo conosciamo sta cambiando, e noi con lui. L'ondata di cambiamento che ci ha travolto in questi ultimi due anni ha trasformato le nostre certezze in insicurezze e ha scombussolato tutti i nostri piani e progetti per il futuro, specialmente per noi giovani.

Per fortuna, faccio parte di una generazione che, nonostante le incertezze del futuro, vuole prendere le redini del cambiamento, prendendosi a cuore lotte che per molto tempo sono state messe in secondo piano. Lottiamo per il rispetto dei diritti di ogni umano del pianeta, schiacciati da sistemi governativi che non danno spazio a quelle libertà che dovrebbero essere sempre garantite; per l'uguaglianza di genere e contro il sessismo, che ancora oggi gerarchizza e amplifica la differenza tra uomo e donna; per le persone LGBT e per assicurare loro una vita pienamente dignitosa senza discriminazioni di nessun tipo; contro il razzismo, che nel 2021 ancora uccide migliaia di persone la cui "colpa" è quella di essere nati di un colore e di una cultura diversi. Soprattutto, la lotta che contraddistingue la nostra generazione è quella per la salvaguardia del pianeta. Conosciamo molto bene i rischi a cui andremo incontro se non si applica presto un cambiamento radicale nelle nostre abitudini. Sappiamo che, essendo ancora ventenni, ci aspetta una Terra dai paesaggi desolati e aridi, se l'atmosfera continua a riscaldarsi.

La lotta per la salvaguardia del pianeta Terra dovrebbe essere una lotta di tutti. Siamo tanti sulla Terra, qualcuno direbbe anche troppi. Aldilà delle

scelte politiche e delle ideologie culturali, viviamo tutti sotto lo stesso cielo. Il sole splende in ogni angolo della Terra e questa è l'unica cosa certa che ci accomuna tutti indistintamente. Se muoiono gli alberi; se muoiono i mari, i fiumi, i laghi; se muoiono gli animali; se muore la vita che ci circonda, qual è il senso delle scelte politiche e delle ideologie? Non esisteranno più minoranze da odiare, conflitti e guerre, o anche semplicemente culture e tradizioni da proteggere.

Il movimento che vuole proteggere la ricca biodiversità del pianeta che abitiamo non ha che una sola pretesa: se tutti, tutti quanti, facessimo un piccolo gesto e ci impegnassimo a rispettare la natura, riusciremo a recuperare ciò che sembra ormai perduto. Sono sempre esistite tantissime iniziative ambientaliste, ma solo ora, che siamo praticamente quasi al limite, se ne sta parlando molto più intestamente. Solo negli ultimi anni abbiamo davvero capito l'importanza che hanno gli alberi per tutto il pianeta Terra. L'orribile deforestazione della foresta amazzonica, seguita dai numerosi incendi in California e in Australia, che hanno decimato flora e fauna in tempi brevissimi, ci ha messi di fronte a una realtà che abbiamo ignorato per troppo tempo, impegnati a dare ascolto ad altre notizie, altri problemi. Purtroppo, anche a causa della pandemia, ci siamo accorti quanto invece di fondamentale importanza iniziare a mostrare più rispetto alla natura.

Il mio progetto, nonostante sia un progetto patrimoniale educativo, si posiziona su questa linea. Esplorando la storia dell'ulivo, le sue origini, e il ruolo che ha avuto nella storia dell'umanità, stiamo dando profondità a una narrativa che vede l'ulivo solo come una pianta da cui deriva l'olio. Una delle tante, dato che ci sono molte piante da cui si ricava olio vegetale. Ma conoscere a fondo l'ulivo, gli dà tridimensionalità, personalità. Da semplice pianta da olio, diventa pianta che ha segnato l'evoluzione di molte popolazioni mediterranee, arrivando fino a noi e conservando dentro di sé tutto il patrimonio umano di queste genti. Se pensiamo che alcuni ulivi sono

TERRA TERRA

millenari, ci mette di fronte alla nostra infinitesima piccolezza, sbriciolando la nostra arroganza che vuole metterci al di sopra della natura.

TERRA TERRA, per me che studio gestione del patrimonio culturale e sono molto vicina alla lotta ambientalista, è stato occasione per avvicinarmi in primo luogo alla mia cultura. Come detto nell'introduzione, l'ulivo è sempre stato una parte molto importante della mia vita, specialmente della mia infanzia. Per creare questo progetto ho dovuto addentrarmi ancora più a fondo nella storia del mio territorio. Ho appreso molto e ho imparato ad apprezzare ancora di più la sua preziosità e unicità. Il sentimento di appartenenza alla terra che ho provato facendo le mie ricerche, informandomi e studiando è stato talmente travolgente che vorrei che anche gli altri potessero provarlo. Con TERRA TERRA ho deciso di parlare ai bambini delle scuole elementari, abbastanza piccoli da vedere il bello e il positivo in ogni cosa, abbastanza grandi da comprendere i temi che verranno affrontati. Ad ogni modo, mi piace pensare che il progetto si possa applicare a ogni età. Anche agli adulti non farebbe male giocare un po' e tornare bambini, imparando e conoscendo il proprio territorio, che ha così tanto da insegnare. Così lontani dai campi e dall'agricoltura, sempre rivolti al progresso tecnologico e urbano, noi adulti molto spesso ci dimentichiamo la bellezza della spensieratezza che solo i bambini e la natura riescono a dare. Da adulta, con uno sguardo al mio futuro, mi piacerebbe e mi auguro vivamente di riuscire a dare ai figli della mia generazione una prospettiva di vita migliore di quella che vediamo noi adesso. E il progetto TERRA TERRA è uno di quei gesti piccoli che vogliono un mondo migliore.

In secondo luogo, TERRA TERRA è stato un modo per imparare la vera importanza della salvaguardia e tutela del patrimonio naturale. Un paesaggio, che sia di montagna, di mare, di pianura o di foreste, non è mai solamente un paesaggio. Le vette dei monti o le spiagge che si affacciano sui nostri mari non sono mai semplicemente dei luoghi di turismo o di svago. Le foreste del Brasile non sono mai solamente foreste selvagge. Gli ettari di

oliveti piantati nelle terre pugliesi non sono semplicemente una serie di ulivi che si susseguono. Tutto ciò che affonda le proprie radici nella terra, tutto ciò che nasce dalla terra, è qui da molto più tempo di noi. Di conseguenza, la vera linfa vitale del nostro pianeta si trova in tutti quei paesaggi che ci circondano e che tanto amiamo visitare. La salvaguardia del patrimonio culturale permette di continuare a testimoniare il passaggio dell'uomo sulla Terra; le opere d'arte sono testimoni della nostra storia. Nel caso del patrimonio naturale, i testimoni siamo noi, che possiamo ammirare l'immensità e la magnificenza della ricchezza di questo pianeta. Ho potuto comprendere meglio questo concetto quando ho appreso che i miei ulivi secolari (morti) erano stati piantati dal padre di mio nonno. Pensare che quegli alberi sono in vita da più di un secolo (e che se non fossero morti, avrebbero vissuto indisturbati per chissà quanto tempo ancora), mi ha fatto pensare a quanto sia invece minuscola e fragile la vita umana. Per questo credo che conoscere il proprio patrimonio naturale, prendersi del tempo per entrarci in contatto e imparare a rispettarlo ci rende più umili e piccoli. Ed è importante rimanere umili per non perdersi i doni più belli che la natura ci ha donato.

In terzo luogo, la ricerca scientifica che ho condotto per la creazione di questo progetto, mi ha fatto comprendere quanto in realtà siamo poco informati. Lo abbiamo potuto testare con la pandemia: le poche informazioni, comunicate anche male, che stanno circolando stanno creando ancora più danni del virus. E così anche con la Xylella fastidiosa. Sono anni che ogni tanto qualche notizia striminzita ci informa sullo stato degli ulivi salentini, ma nessuno ha mai spiegato nei dettagli quello che in realtà sta accadendo. È stata anche questa mancanza di notizie che mi ha spinto a voler agire. Credo che sia giusto informare nel modo corretto su una questione che oltre a mettere in pericolo il commercio dell'olio, sta cancellando dalla nostra terra un patrimonio raro, unico e antico. Restare indifferenti di fronte a tale perdita perché le informazioni non sono arrivate è grave, se non pericoloso. Con gli ulivi non si perde solamente la storia di una cultura e delle sue tradizioni, ma anche tutta la biodiversità che popola gli

TERRA TERRA

ecosistemi di questa zona dell'Italia. In termini globali, può sembrare una minuscola parte del patrimonio naturale di tutto il pianeta, di conseguenza non così grave. Ma se dovessimo ragionare in questo modo per ogni ecosistema in pericolo (e sono molti), a lungo andare la Terra si trasformerebbe in un enorme deserto di sabbia senza vita.

In conclusione, TERRA TERRA è un piccolo progetto patrimoniale di speranza. Si prende cura del presente, educando i bambini, con lo sguardo volto verso il futuro, che è di tutti. I bambini si fanno collaboratori, alleati in questa lotta, non la ereditano.



BIBLIOGRAFIA

Associazione Luca Coscioni. (2019, October 3–6). *Xylella, dalla prova scientifica alla decisione politica per la rinascita dell'ulivo in Puglia* [Presentazione scientifica]. Xylella, della prova scientifica alla decisione politica per la rinascita dell'ulivo in Puglia, Bari, Italia.

Brenna, L. (2019, January 30). *L'importanza ambientale degli olivi*. LifeGate. <https://www.lifegate.it/importanza-ambientale-olivi-biodiversita-clima>

Cantina di San Donaci. (n.d.). Cantina Di San Donaci. <https://cantinasandonaci.eu/?age-verified=5b6a0efb45>

Dati sulla produzione olearia in provincia di Lecce e nel Salento. (n.d.). Azienda Olearia Schirinzi. <https://www.schirinzi.it/olio-e-dintorni/produzione-olearia-in-provincia-di-lecce/#:~:text=Dati%20sulla%20Produzione%20Olearia%20in%20provincia%20di%20Lecce%20e%20nel%20Salento&text=Le%20piante%20di%20olivo%20da,olive%20da%20olio%20per%20ettaro>.

Denuzzo, A. (2017). *La vicenda degli ulivi secolari pugliesi*. Aedon. <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2017/3/denuzzo.htm>

Dieta mediterranea, i 10 anni del riconoscimento Unesco quale patrimonio dell'Umanità. (2020, November 16). Ministero Della Salute. https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=5172#:~:text=Dieci%20anni%20fa%2C%20il%2016,senso%20di%20appartenenza%20e%20di

Efe, R., Soykan, A., Cürebal, İ., & SÖnmez, S. (n.d.). Chapter Five. In *Environment and Ecology in the Mediterranean Region* (pp. 54–64). BALIKESIR UNIVERSITY, DEPARTMENT OF GEOGRAPHY.

Falcò, C. (2014). *Il grande libro dell'olio d'oliva. Una storia millenaria*. Mondadori.

Germinario, A., & Guarino, A. (2009). Olio in Puglia. In *L'ulivo e l'olio* (pp. 182–197). Coltura & Cultura. <https://www.colturaecultura.it/capitolo/olivo-puglia>

Gli ulivi millenari. (n.d.). Millenari Di Puglia.
<http://www.ulivisecolaridipuglia.com/it/>

Kühfuss, P. (2018, August 13). *Italy's Olive Trees Are Dying. Can They Be Saved?* National Geographic.
<https://www.nationalgeographic.co.uk/photography/2018/08/italys-olive-trees-are-dying-can-they-be-saved?image=xylella-olive-trees-23>

Le olive pugliesi: varietà e monocoltivar. (2018, September 11). Frantoio Muraglia. <https://www.frantoiomuraglia.it/olive-pugliesi-monocoltivar.html#:~:text=Cima%20di%20Mola%2C%20Olivastro%2C%20Leccina,trulli%20Alberobello%20e%20Martina%20Franca>.

Lepore, G., & Bertelli, G. (2004). *Puglia preromanica dal V secolo agli inizi dell'XI*. Edipuglia.

Loumou, A., & Giourgia, C. (2003). *Olive Groves: "The life and identity of the Mediterranean."* *Agriculture and Human Values*. Published.

TERRA TERRA

Magni, P. (2017, June 13). *Cultivar di olive da olio, cosa sono, caratteristiche, varietà*. Lifegate. <https://www.lifegate.it/cultivar-di-olive-da-olio-cosa-sono-caratteristiche-variet%C3%A0#:~:text=I%20frutti%2C%20leggermente%20asimmetrici%2C%20hanno,s%20ecc%20con%20piacevolissime%20note%20floreali.>

Montemurro, P. M. (2018). *Ulivo e Olio, Botanica, alimentazione, medicina, cultura e gastronomia*. Grecale edizioni.

Pelagalli, M. (2020, May 4). *Olio d'oliva, la produzione italiana 2019 raddoppia*. AgroNotizie.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2020/05/04/olio-d-oliva-la-produzione-italiana-2019-raddoppia/66712#:~:text=La%20produzione%20di%20olio%20di,scorte%20della%20Spagna%2C%20e%20la>

Speciale Giorgi, C. (2003). *La coltivazione dell'olivo dall'antichità ad oggi*. Mario Adda Editore.

Terra dei Messapi. (n.d.). GAL Terra Dei Messapi. <https://terradeimessapi.it/>

Xylella: 85 associazioni ambientaliste contro abbattimenti ulivi e pesticidi –

Brindisi Libera. (2021, April 16). Brindisi Libera.

<https://www.brindisilibera.it/2021/04/16/xylella-85-associazioni-ambientaliste-contro-abbattimenti-ulivi-e-pesticidi/#:~:text=Xylella%3A%2085%20associazioni%20ambientaliste%20contro%20abbattimenti%20ulivi%20e%20pesticidi,-Aprile%2016%2C%202021&text=In%20questi%20anni%2C%20l'obiettivo,suoper%20Dintensivi%20di%20variet%C3%A0%20brevettate.>

ALLEGATI

ALLEGATO N.1

Di seguito un esempio di questionario che potrà essere utilizzato per la valutazione del percorso multidisciplinare (vedi capitolo 6. *Valutazione*, paragrafo 6.1 *Valutazione delle attività del percorso multidisciplinare*).

QUESTIONARIO

1) Il progetto nel suo complesso ti è sembrato:

- **Positivo** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **negativo**

2) Le attività svolte sono state:

- **Interessanti** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **poco interessanti**

3) Le tematiche affrontate dal progetto:

sono state sufficientemente approfondite

non sono state sufficientemente approfondite.

Perché?

4) Pensi che il progetto si possa ripetere anche con più classi?

Sì

No

Perché?

5) Pensi che il progetto sia adatto per le classi di IV elementare?

TERRA TERRA

Sì

No

Perchè?

6) Come ti è sembrato il livello di attenzione dei bambini durante la durata del progetto?

- **Alta** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **Bassa**

7) Le aspettative che avevi all'inizio del progetto sono state soddisfatte?

- **Molto** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **Per niente**

8) Pensi che le ore che hai impiegato per il progetto sono state:

Troppe

Poche

Giuste

Perchè?

Pensi che il tempo impiegato nel progetto sia stato:

- **Utile** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **inutile**

9) Hai suggerimenti, critiche o proposte da fare per il futuro?

TERRA TERRA

10) Ci sono altri argomenti che non sono stati trattati ma che avresti voluto che fossero stati affrontati?



TERRA TERRA

ALLEGATO N.2

Di seguito, un esempio di questionario che potrà essere utilizzato alla fine dell'esposizione.



QUESTIONARIO

Quanti anni hai?



Di dove sei?

Sei venuto da solo o accompagnato?



Come sei venuto a conoscenza della mostra?



FRONTE

RETRO

Da 1 a 10 quanto ti è piaciuta la mostra?

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Dopo aver visitato la mostra, avresti voglia di approfondire i temi trattati?

Sì No

Se sì, quali?

Hai suggerimenti o proposte?





Figura 24 - 13 Fronte e retro del questionario

Fonte: elaborazione propria